



# Camerino > city book





## Camerino > city book

*Questa guida non ha la pretesa di essere né completa né esaustiva, vuole essere piuttosto un 'biglietto da visita' per invitare il visitatore e il turista più o meno frettoloso ad andare oltre, per il piacere di scoprire i diversi volti di questa piccola grande millenaria città.*

F.P.

*This guide doesn't claim to be either complete or exhaustive, it only wants to be a "visiting card" to invite tourists and visitors to join, taste and see the different sides of this millenary wonderful little city.*

F.P.

Situata in una suggestiva posizione tra le valli del Chienti e del Potenza a 670 m su di un colle posto al centro della zona montana chiusa a sud dal massiccio dei Monti Sibillini e a nord dal Monte San Vicino, Camerino è un inatteso scrigno d'arte dal ricco centro storico che sorprende anche per le bellezze naturali e paesaggistiche. Il territorio che la circonda è caratterizzato per la maggior parte da un paesaggio collinare che, ornato di torri e di castelli, offre una piacevole alternanza di campi coltivati, di radure boschose e di magnifici esemplari di querce secolari.

*Placed in a suggestive position between Chienti and Potenza Valleys, on a hill at 670 metres above sea level, in the middle of a highland closed on the south by Monti Sibillini and on the north by Monte San Vicino, Camerino is an unexpected art case with an historic centre that surprises also for its landscapes and natural beauties. Its surroundings are mainly characterized by a hilly landscape with towers and castles that offers a pleasant mix of cultivated fields, wooded glades and marvellous age-old oaks.*

# Un po' di storia / *Some history hints*

**Antichità / Origins**

Camerino ha origini antichissime. Fondata dalle popolazioni degli Umbri Camerti, la città con probabilità deriva il nome dal termine italico Kamars, che significa 'roccia' e per traslato 'rocca'. Della città preromana e romana sono note poche ma significative testimonianze, alcune delle quali di recente scoperta.

*Camerino has a very long history. The town, founded by the Umbri Camerti people, probably derives its name from the old italic term Kamars, that means "rock" and figurately "fortress". We have few information, some of them very recently discovered, about the Roman town and the pre-Roman age building.*

**310 ante Christum natum**

A seguito della spedizione antigallica di Quinto Fabio Massimo Rulliano fu stipulato tra Roma e Camerino un foedus aequum: un'alleanza paritetica raramente accordata da Roma.

*After the Quinto Fabio Massimo Rulliano anti-Gallic expedition, a foedus aequum, rarely accepted by Roman government was drawn up: an alliance between Rome and the Umbri Camertes with conditions being equal for both.*

**VI-X secolo / VI-X century**

Del periodo delle invasioni barbariche è testimoniato un assedio dei Goti contro Camerino. Sconfitti nel 552, la città passò sotto il dominio dei Bizantini fino al 592. In epoca longobarda Camerino fu capoluogo di un ducato talora incorporato talora disgiunto da quello di Spoleto. Nei sec. VIII e IX la Diocesi camerte figurava tra le più grandi del centro Italia e la diffusione del Monachesimo ebbe effetti importanti sia sulla vita religiosa che economica del territorio in quanto, dopo una lunga stagione di eremitaggi, a cominciare dal IX secolo si svilupparono imponenti complessi monastici.

*During the barbarian invasions period, Camerino was besieged by the Goths. In 552 they were defeated and the Byzantines took their place until the year 592. In the Lombard age Camerino was the seat of a duchy which was sometimes under the Spoleto suzerainty and sometimes separated from it. In the VIII and IX centuries the see of the city was one of the biggest in the central Italy and the diffusion of monasticism had great effects on the economic and religious life because, after a long season of hermitages, after the IX century, wide monastic complexes developed.*

**12 agosto 1259 / August 12, 1259**

Nella notte del 12 agosto 1259 (la notte del sacco) il conte Ranieri de' Baschi, capo dei ghibellini camerti, aprì la porta orientale della città alle truppe imperiali di re Manfredi, guidate da Percivalle Doria, che la misero a ferro e fuoco.

In quel tragico frangente, secondo la tradizione, alcune famiglie di parte guelfa riuscirono a sfuggire all'eccidio riparando nei castelli vicini. Gentile da Varano riorganizzò i fuggiaschi guidandoli nel 1263 alla riconquista delle rovine della città.

*On August 12, 1259 (la notte del sacco) Count Ranieri de' Baschi, the chief of the Ghibellines of Camerino opened the oriental door of the city to King Manfredi's imperial troupes led by Percivalle Doria that put the town to fire and sword. In that tragic moment, according to tradition, some Guelph families avoided the carnage hiding themselves in the nearby castles. Gentile Da Varano re-organized those fleeing people and in 1261 guided them to conquer again the city.*

**XIII-XVI secolo / XIII-XVI century**

Saranno i da Varano, divenuti signori di Camerino, a far rifiorire la città, reggendone le sorti con alterne vicende per circa tre secoli. A questo periodo risale anche la fondazione dell'Università. Lo studio, attivo sin dalla fine del '200, privilegiato nel 1336, fu elevato a Studio Generale nel 1377.

Durante la Signoria dei da Varano, Camerino raggiunse un notevole incremento demografico ed una ragguardevole prosperità economica, non disgiunta da una vivace vita artistica e letteraria grazie ad una corte che rivaleggiò con le maggiori d'Italia per cultura ed eleganza.

*Thanks to the da Varano family who became Lords of Camerino and kept the fortune of it in their hands, the town went through a period of prosperity. In this period, also the University was founded: curriculum studiorum, effective since the end of 1200, upgraded in 1336, was raised to Studio Generale in 1377. During the da Varano family period, Camerino enjoyed an important economic growth, a considerable population increase and a vivid artistic and literary life thanks to a court that competed against the most elegant and cultivated ones in Italy.*

1501

La città fu conquistata con l'inganno da Cesare Borgia, detto il Valentino, figlio di papa Alessandro VI, che fece uccidere Giulio Cesare da Varano e tre dei suoi figli; si salvarono solo i membri della famiglia riparati altrove. Giovanni Maria da Varano restaurò la signoria cittadina nel 1503, raggiungendo il titolo ducale nel 1515.

*Cesare Borgia, also known as il Valentino, conquered the town by fraud. He was the son of Pope Alessandro VI and plotted the murder of Giulio Cesare da Varano and three of his sons forcing the rest of the family to escape. In 1503, Giovanni Maria da Varano restored his lordship.*

La città passò sotto il diretto dominio pontificio, divenendo prima sede di Legazione e, infine, di Delegazione Apostolica, iniziando così una lunga fase di stabilità politico-sociale, ma anche di silenzioso declino.

*The town went under the direct papal dominion and became the seat of Legation and, then, of apostolic Delegation, starting, in this way, a long period of political and social stability as well as a period of silent decline.*

1799

L'occupazione francese ad opera dei napoleonici si distinse per le razzie, la soppressione degli istituti religiosi, la confisca dei beni. Lo stato di difficoltà e di degrado subì un tragico peggioramento allorché il 28 luglio 1799 un grave terremoto sconvolse la città, abbattendo molti edifici importanti. Il ritorno allo stato pontificio, dopo la pausa di dominio austriaco, diede a Camerino un periodo di tranquillità e di ordine, ma non riuscì a risollevarne le sorti.

*French occupation led by Napoleonic troupes is well known for raids, religious institutes suppression, and confiscation of private properties. In July 28, 1799, a strong earthquake nearly destroyed the whole town and the situation got worse. Only with the following Papal dominion, Camerino found a period of calm and order, but never managed to improve its fortunes.*

## Lo stemma cittadino

Lo stemma civico ufficiale di Camerino è composto da uno scudo con tre camere d'argento su campo rosso con la corona turrata dei comuni d'Italia. Altre rappresentazioni lo mostrano sormontato da un cimiero con cane marino, antico simbolo araldico della città e del territorio, che alla base del collo ha la corona ducale.

L'origine dello stemma è da riferirsi a quello entrato in vigore dal 1434 all'epoca della repubblica cittadina sorta in seguito alla cacciata dei da Varano.

*Camerino official coat of arms represents an escutcheon with three silver houses on a red field with the turreted crown that characterizes Italian districts. Some other representations show it under a crest with a sea dog - ancient heraldic symbol of the town and the land, with a duke's crown at the base of its neck. The origin of the coat of arms refers to the one in force since 1434 at the age of the city Republic born after the da Varano family expulsion.*

5 nov. 1860 / Nov. 5, 1860

Con il plebiscito del 4 e 5 novembre la città fu annessa al Regno d'Italia. Durante la seconda guerra mondiale i momenti più drammatici si ebbero nella primavera del 1944 con eccidi di civili e partigiani operati dalle truppe tedesche d'occupazione

*After the plebiscite of November 4 and 5 Camerino was included in the Regno d'Italia. The most dramatic period, during the World War II, was in the spring of 1944 when German occupation troupes massacred civilians and partisans.*

1997

Il terremoto del 26 settembre ha inferto notevolissimi danni alla città, tuttavia i lavori di ricostruzione, di restauro e di rifacimento del tessuto viario urbano hanno condotto a diverse scoperte archeologiche molto importanti per una rilettura della storia della città antica.

*On September 26, the earthquake caused enormous damages, nevertheless the reconstruction works led to many archaeological discovers very important to write a new interpretation of the city history.*





*Rocca Borghesca*



*Chiesa di Santa Maria in Via*



*Teatro Filippo Marchetti*



*Statua Sisto Quinto*



*Palazzo Arcivescovile Museo Diocesano*



*Rocca Varano*



*Chiesa di San Filippo*



*Palazzo Bongiovanni*



Area sosta  
Camper



Duomo  
Santa Maria  
Maggiore



San  
Domenico  
Polo museale



Palazzo  
Ducale  
Sede Università



Orto botanico



Tempio ducale  
della  
SS Annunziata



Basilica di  
San Venanzio



Monastero di  
Santa Chiara





*... la si vede quasi con meraviglia,  
uscendo dai monti,  
sul cucuzzolo di un colle,  
eminente, isolato.*

*Un forestiere che salisse tra la nebbia  
se la troverebbe davanti come un'apparizione...*

*(Ugo Betti)*

## La Basilica di San Venanzio



**S**orta fuori le mura cittadine, nella zona in cui secondo la tradizione era stato sepolto il santo martire Venanzio, le vicende della costruzione della chiesa si sviluppano nell'arco di vari secoli. Dal piccolo edificio originario ad una più vasta chiesa romanica dalla quale, nel corso del sacco del 1259, fu trafugata la cassetina contenente i resti del santo. Trasferita per volontà di re Manfredi a Bari fu successivamente riportata a Camerino con gran tripudio di folla e le reliquie, poste in un'urna-reliquiario, furono conservate in un tomba in marmo visibile nella cripta della basilica.

Agli ultimi decenni del '400 ed a Giulio Cesare da Varano si deve un ulteriore rifacimento dell'edificio sacro soprattutto per quanto riguarda la riquadratura orizzontale del grande portale e il rosone.

Distrutta dal terremoto del 1799, dal quale si salvarono la facciata ed il campanile romanico-gotici, fu ricostruita in stile neoclassico da Luigi Poletti. L'interno, a tre navate divise da colonne, è luminoso e ben proporzionato.

Alcuni dei dipinti (sec. XVI-XVIII) posti sugli altari laterali si presentano mutili. Oggetto di un furto avvenuto alla fine del secolo scorso sono stati recuperati solo parzialmente in quanto già smembrati per essere venduti sul mercato antiquario.





## The Basilica of Saint Venanzio

*Placed out of the town walls, in the area where, according to tradition, Saint martyr Venanzio had been buried, it has been built during various centuries.*

*From the small original building to the big Romanic church in which, during the sack of 1259, the box containing the remains of the Saint was stolen. Moved to Bari, according to King Manfredi's wishes, it was later brought back to Camerino with great jubilation and the relics, kept in a reliquary urn, have been conserved in a marble tomb still visible in the Basilica crypt.*

*During the last decades of 1400 and thanks to Giulio Cesare da Varano, a further reconstruction of the holy building, in particular of the horizontal square of the big portal and of the rose window, was undertaken.*

*Destroyed by an earthquake in 1799, after which only the Romanic-Gothic façade and the bell tower stood up, it was reconstructed in neoclassical style by Luigi Poletti. The interior, with a naive and two side aisles with columns, is very bright and well-proportioned.*

*Some of the paintings (XVI-XVIII centuries) placed on the side altars are not intact. At the end of last century they were stolen and only partially recovered as they had been dismembered to be sold on the antique market.*

### Il Portale

Strombato, con arco a tutto sesto, in calcare bianco e rosa il bellissimo portale tardo-gotico è sormontato da un ricco rosone. Le colonnine tortili ed i pilastrini, così come gli elementi dell'archivolto, sono decorati con delicati rilievi a soggetto vegetale.

Gli unici elementi figurati sono l'architrave che reca scolpito un Cristo in Maestà con i dodici Apostoli e, nella lunetta, le statue a tutto tondo della Vergine con il Bambino e San Porfirio, maestro di San Venanzio che mostrano echi della scultura dei Pisano.

Delle tre originarie la statua di San Venanzio, così come i simboli degli Evangelisti ai lati del rosone, sono andati persi mentre sono ancora presenti i due leoni posti su mensola.

### The Portal

*Over this magnificent late-Gothic portal with splays and round arch in white and pink limestone, there is a rich rose window.*

*Spiral columns and pillars, as well as the elements of the archivolt, are decorated by delicate relieves with subjects belonging to Nature.*

*The only figurative elements are the architrave, where Cristo in Maestà con i dodici Apostoli is carved and, in the lunette, the full relief statues of Vergine con il Bambino and Saint Porfirio, Saint Venanzio's master, that show some echoes of Pisano's sculptures.*

*Saint Venanzio's statue, one of the former three, as well as the symbols of the Evangelists on the sides of the rose window got lost while the two lions on the console are still visible.*



## S. Venanzio Martire

**G**iovane martire romano è onorato come co-patrono insieme a Sant'Ansovino. Venerato a Camerino sin dal V secolo, il suo culto si diffuse si affermò tra l'XI e il XV sec., soprattutto nel periodo della signoria dei da Varano.

Nato nel 238, Venanzio, che si era rifiutato di sacrificare a Giove, dopo aver subito vari supplizi fu decapitato a Camerino il 18 maggio del 253.

I suoi resti, onore e vanto della città, furono trafugati nel 1259 nel corso del sacco della città ad opera delle truppe di Manfredi comandate da Percivalle Doria: il furto delle reliquie era infatti prassi comune ed era operato per privare psicologicamente le comunità di un punto di forza morale per fiaccarne la volontà.

Dopo la sconfitta degli imperiali ad opera di Carlo d'Angiò le ossa del santo furono riportate in patria da Corrado, vescovo di Camerino, e da Bernardo da Varano. Accolte con gran tripudio da tutta la popolazione furono conservate dentro un'urna-reliquiario in legno rivestita esternamente con lamine d'argento lavorate a sbalzo raffiguranti le scene del martirio. Quest'ultima fu poi posta in un sacello marmoreo che si trova nella cripta della Basilica.

Pregato contro le cadute ed il mal di testa, il giovane santo fu invocato ed acclamato ben presto come patrono della città essendo stato visto in più occasioni difenderla.

L'iconografia del santo lo raffigura in abbigliamento di soldato romano o di nobile rinascimentale recante lo stendardo con i colori del martirio e della città (il bianco ed il rosso) e l'immagine della città in mano.



6

### *Saint Venanzio Martyr*

*Young Roman martyr, together with Saint Ansovino, he is considered the co-patron saint.*

*Worshipped in Camerino since the V century, his cult spread between the XI and the XV centuries, in particular under the da Varano family lordship.*

*Born in 238, Venanzio, who had refused to sacrifice to Jupiter, after being tortured was beheaded in May 18, 253.*

*His relics, honour and pride of the city, were stolen in 1259 during the sack of the city made by Manfredi's troupes headed by Percivalle Doria: in fact, relics theft was a very common praxis mainly arranged to create a lack of moral points of reference that causes psychological frailty.*

*After the imperial defeat by Carlo D'Angiò, saint's bones were*

*brought back by Corrado, Bishop of Camerino, and by Bernardo da Varano.*

*Greeted with great jubilation by the whole population, they were preserved in a silver plated wooden reliquary urn carved with some scenes from the martyrdom. This one, was placed in a marble sacellum inside the Basilica crypt.*

*Worshipped to prevent fallings and headaches, the young saint was soon invoked as patron saint of the city, as in more than one occasion he had defended it.*

*Iconography represents the saint dressed like a Roman soldier, or as a Renaissance nobleman with a flag with the colours of the martyrdom and of the city (white and red) and the picture of the city in his hand.*

## La statua d'argento

Fatta fondere nel 1764 per volontà del vescovo di Camerino Francesco Viviani e donata alla città, la bella statua d'argento raffigura il santo come un soldato romano che regge nella destra la città e nella sinistra lo stendardo.

La statua in origine fu donata al santo da Giovanna Malatesta, moglie di Giulio Cesare da Varano, come ex voto dopo la nascita del primo figlio, Venanzio.

Giovanni Maria da Varano nel 1502, avendo bisogno di denaro da usare nell'opera di restaurazione della signoria, la fece fondere senza però riuscire, nonostante quanto promesso, a farla rifondere per ricollocarla nel tempio cittadino.



## La croce di San Venanzio

Raro esempio di oreficeria marchigiana del XIV secolo la croce è stata trafugata nel 1968 ed oggi è parzialmente ricostruita su di una sagoma cruciforme in plexiglass.

Era ornata con smalti traslucidi di grande raffinatezza e qualità che, grazie allo stato di conservazione, permettono ancora la lettura delle immagini alcune delle quali relative a santi legati al culto della chiesa camerinese quali San Vittorino, Ansovino e Leonzio.

## San Venanzio e la Corsa alla Spada

Le attuali feste in onore del Santo rievocano quelle in vigore sin dal Medioevo che avevano inizio il 17 maggio, con la fiera e un corteo notturno con l'offerta di palii e ceri, e terminavano dopo 10 giorni.

Queste cerimonie rimasero quasi inalterate fino al sec. XVII a cui fece seguito un periodo di quasi totale ridimensionamento e di trasformazione. Solo il falò della vigilia del 18 maggio si è conservato invariato senza soluzione di continuità nel corso dei secoli.

Da oltre vent'anni i festeggiamenti sono rievocati con la manifestazione nota come Corsa alla Spada e Palio che ricostruisce parzialmente quelli in voga nella seconda metà del secolo XV con sfarzosi cortei in costume, competizioni, spettacoli e taverne che propongono antiche ricette tradizionali.

Il momento più partecipato è quello della corsa a piedi che vede concorrere tre formazioni di 10 atleti ognuna in rappresentanza dei rispettivi Terzieri di Muralto, di Mezzo e di Sossanta per contendersi la Spada ed il Palio.



## The silver statue

The beautiful silver statue with the Roman soldier Saint that keeps in his right hand the city and in the other the flag, was moulded in 1764 according to the Bishop of Camerino Francesco Viviani's wishes. At the beginning, this statue had been a gift to the Saint by Giovanna Malatesta, Giulio Cesare da Varano's wife, as an ex voto after the birth of their first child Venanzio. In 1502 Giovanni Maria da Varano, needing money to restore the family power, made it mould but he never managed, as he had promised, to bring it back to the city temple.

## Saint Venanzio's Cross

Rare example of goldsmith's art from Marches of the XIV century, stolen in 1968 and partially reconstructed on a Plexiglas cross-shaped form, it was decorated with highly refined translucent enamels that, being well conserved, still allow the comprehension of the pictures, some of which representing saints linked with the church of Camerino such as Saints Vittorino, Ansovino and Leonzio.

## Saint Venanzio and the Corsa alla Spada

Present time festivities for the saint are similar to those organized during the Middle Age that lasted 10 days starting on May 17 with a fête and a night procession with an offering of 'palios' and candles.

Those ceremonies never changed until the XVII century when a period of transition and streamlining followed: only the May 18's eve bonfire remained unchanged during the centuries. The Corsa alla Spada (Sword race) and Palio have been organized for more than twenty years and it is a reconstruction of the rich costume processions, competitions, performances and inns offering old traditional recipes in use in the second half of the XV century.

The more crowded moment is the one where three different teams with ten athletes run to contend for the Spada (sword) and the Palio; each team represents a Terziero: of Muralto, of Mezzo and of Sossanta.

## Tempio ducale della SS Annunziata



La semplice facciata a capanna in conci di arenaria è arricchita da un unico portale trecentesco, strombato in pietra bianca e rosa con arco a

tutto sesto sorretto da tre colonnine per lato, proveniente da un edificio precedente (pro-babilmente la chiesa di Sant'Agostino). Il portale è sormontato da un grande scudo vaiato in arenaria bianca che riporta l'iscrizione IO.MA.PM.DUX (Giovanni Maria Primo Duca), riferita al primo dei da Varano investito nel 1515 del titolo ducale. L'interno, a tre navate con absidi semicirculari, è diviso da due serie di colonne monoliti in arenaria che poggiano su alti plinti a sostegno di archi a tutto sesto e volte a vela.

Nei muri perimetrali, a destra e a sinistra, vi sono delle nicchie irregolari e poco profonde destinate a contenere gli altari.

Il pavimento dell'abside centrale, leggermente sopraelevato, è decorato con i resti di un grande stemma a mosaico con i vai varaneschi posti in nove file in orizzontale.

Dell'apparato pittorico, ad eccezione di pochi frammenti di decorazioni, si conserva un solo affresco raffigurante il Battesimo di Cristo del 1508 e situato nell'ultima cappellina della navata sinistra.

Costruita fra il 1495 ed il 1508, la chiesa nel corso dei secoli è stata adibita a diversi usi: a filanda della seta, deposito di scotano, scuderia di cavalli, granaio, sede della pinacoteca (1903-1940) e sede dell'archivio di stato dal 1968 al 1989. In seguito ad attento restauro è stata riaperta nel 2002 in occasione della mostra sul "Quattrocento a Camerino" ed è attualmente utilizzata come sala conferenze ed espositiva.



8



### Un'antica leggenda

narra che il 24 gennaio 1499 un'immagine della Vergine, fuggita dalla casa di un bestemmiatore, si rifugiò nell'antica chiesetta di S. Maria dei Vignali. Giulio Cesare da Varano, assecondando l'ondata emotiva e devozionale generata dal miracolo fra la popolazione, promosse la costruzione di un nuovo santuario sul luogo della chiesetta tardo medievale a cui era annesso un 'ospedaletto'.

La tavoletta miracolosa - detta La Madonna della Bestemmia - della fine del XIV - inizi del XV sec. in cui era raffigurata su di un fondo oro una Madonna con Bambino tra i Santi Antonio Abate e Giacomo è stata trafugata nel 1968 dal Tesoro di S. Venanzio.

### An ancient legend

tells that in January 24, 1499 an image of the Virgin, run away from the house of a blasphemous, sheltered in the old church of St. Maria dei Vignali. Giulio Cesare da Varano, following people's emotional and devotional wave created by the miracle, encouraged the construction of a new shrine on the place of the small late medieval church to which an 'ospedaletto' was annexed.

The miraculous board - called La Madonna della Bestemmia - end of the XIV - beginning of the XV centuries, representing the Virgin Mary with the Child between Saint Antonio Abate and Saint Giacomo on a golden background, was stolen in 1968 from the Tesoro di San Venanzio.

Datato 1508, l'unico affresco superstite della chiesa, raffigura, sotto l'emicciclo con Dio padre circondato da cherubini e da due angeli oranti, il Battesimo di Cristo. Le due figure di S. Giovanni e del Redentore sono affiancate da quattro angeli di cui due in piedi e due inginocchiati.

La scena inserita in un'inconfondibile cornice paesaggistica con un fiume, dolci colline ed alberi è di chiara matrice peruginesa.

Il dipinto è stato recentemente attribuito a Marchisiano di Giorgio, un artista di origine slava che ha operato fra Camerino, Tolentino ed altri centri limitrofi.

L'affresco dell'Annunziata è speculare, sebbene con qualche diversità nei particolari, con quello conservato nella chiesa della Nunziatella a Foligno, datato 1506-1507 ed attribuito proprio al Perugino: un chiaro indizio della conoscenza diretta di Marchisiano dell'arte del grande artista umbro.

*Dated 1508, the only surviving fresco of the church represents, under the hemicycle with God Father surrounded by cherubs and two praying angels, the Battesimo di Cristo. Two figures of Saint Giovanni and the Redeemer are besides four angels, two of which are standing up and two are kneeling.*

*The scene is part of an unmistakable landscape frame with a river, sweet hills and trees, clearly rooted in Perugia's traditional style. Recently, the painting has been ascribed to Marchisiano di Giorgio, a poet of Slavic origin who worked in Camerino, Tolentino and other neighbouring centres. The fresco of the Annunziata is specular, even if there are some differences in details, to the one in the church of the Nunziatella in Foligno, dated 1506-1507 and attributed to Perugino: a clear sign that Marchisiano directly knew the art of the famous artist from Umbria region.*

## Ducal temple of the SS Annunziata

*Its simple gabled façade, built with sandstone ashlars, is enriched by a unique fourteenth-century portal, with splays in white and pink stone with a round arch supported by three small columns in each side, part of a previous building (probably Saint Agostino's house). Over the portal there is a large vairy escutcheon in white sandstone with the inscription IO.MA.PM.DUX (Giovanni Maria Primo Duca) referring to the first component of the da Varano family who obtained the title of Duke in 1515. The interior, with a nave and two side aisles with semi-circular apses, is divided by two series of sandstone monolithic pillars resting on high plinths that support round arches and rib vaults. In the outside walls, on the right and on the left, there are some irregular and not too deep niches intended to contain altars. Central apse floor, lightly banked, is decorated with the remains of a big mosaic coat of arms with the da Varano family vairs in nine horizontal rows. Of the whole pictorial scene, except for some small parts of decoration, only a fresco is still visible; it represents the Battesimo di Cristo (1508) and it is placed in the last chapel of the left nave. Built between 1495 and 1508, during the centuries this church has been used with different aims: silk mill, smoke tree depot, horse stable, barn, picture gallery (1903-1940) and Record Office from 1968 to 1989.*

*After a meticulous restoration, it was re-opened in 2002 to guest the 'Quattrocento a Camerino' exhibition and now it is used as conference and exhibition room.*



9



10

## Il monastero S. Chiara

**I**l Monastero, anticamente convento olivetano di S. Maria Nova, venne ristrutturato nel 1483 ad opera di Giulio Cesare da Varano che volle accanto la sé la figlia Camilla Battista diventata clarissa. L'edificio presenta una pianta rettangolare con un chiostro interno quadrato intorno al quale si sviluppa il monastero. Il primitivo fabbricato, denominato 'Belmangeri' fu costruito da Giovanni di Berardo Varano e da lui donato nel 1384 all'Ordine dei monaci Olivetani.

La donazione è testimoniata dall'affresco di Giovanni di Corraduccio raffigurante la Crocefissione, in cui sono riconoscibili, vestito di bianco, il fondatore dell'ordine San Bernardo dei Tolomei e, in ginocchio, lo stesso Giovanni da Varano. L'affresco, che si trova nel refettorio, staccato e restaurato è stato collocato (1963) nella parete opposta per lasciare in vista la sinopia. La chiesa del monastero ospita all'interno il bellissimo coro ligneo realizzato da Domenico Indivini (1445 c-1502) che lo firma e lo data (1489). La decorazione, composta dai simboli della Passione, dal vaso di fiori con tre gigli al cuore di Gesù legato da corde e sovrastato dai simboli del supplizio, è collegati agli scritti di S. Camilla Battista.





## Saint Chiara convent

Formerly Olivetan monastery of Saint Maria Nova, it was restored in 1483 by Giulio Cesare da Varano because he wanted his daughter, Camilla Battista, become Clarisse, to be next to him. The building has a rectangular layout with an inner square cloister around which the whole convent develops.

The original building, called Belmangeri had been built by Giovanni di Berardo Varano and given, in 1384, to the Olivetan Monks Order. This gift is also shown in the fresco of Giovanni di Corraduccio which represents the Crocefissione, where it is easy to see the founder of the order San Bernardo dei Tolomei, dressed in white, and the same Giovanni da Varano, on his knees. The fresco is in the refectory and, after being detached and restored, in 1963 was placed in the opposite wall to show the sinopite. Inside the convent church there is a marvellous wooden chancel realized by Domenico Indivini (1445 about-1502) who signed and dated (1489) it. Its decoration, composed by the symbols of the Passion, the flowerpot with three lilies, Jesus heart tied with strings under the torture symbols are linked with St. Camilla Battista's writings.



Figlia naturale di Giulio Cesare e della nobildonna Cecchina di Mastro Giacomo, **S. Camilla Battista da Varano** nacque a Camerino il 9 aprile 1458 e vi morì il 31 maggio 1524. La sua fu una vocazione precoce: all'età di dieci anni, nella chiesa di S. Pietro in Muralto, si inferò alle prediche sulla Passione di Cristo del francescano Domenico da Leonessa nelle cui mani, anni dopo, pronuncerà voti perpetui. Intelligente ed appassionata fu educata secondo i valori umanistici ma nel 1481, nonostante l'opposizione della famiglia, insieme alla cugina Gerinda prese il velo diventando clarissa nel convento di S. Chiara di Urbino con il nome di Battista. Il 4 gennaio 1484 insieme ad otto consorelle fece ritorno a Camerino fondandovi un monastero in S. Maria Nova. Provata dalle molte disgrazie familiari, l'uccisione del padre e di tre fratelli ad opera di Cesare Borgia, trovò sempre nella fede la forza d'animo per reagire. Il suo misticismo appassionato permea tutte le sue opere scritte in uno stile vivace e spontaneo. *I Dolori mentali di Gesù Cristo nostro Signore* (1490), una meditazione sulla Passione sono un capolavoro di spiritualità francescana che precorre la devozione ed il culto al S. Cuore di Gesù. Beatificata il 7 aprile 1843 da papa Gregorio XVI è stata canonizzata il 17 ottobre 2010 da papa Benedetto XVI.

*Natural daughter of Giulio Cesare and the noblewoman Cecchina di Mastro Giacomo, St Camilla Battista da Varano was born in Camerino in April 9, 1458 and died in the same town in May 31, 1524. Her calling came very early: when she was ten years old, in Saint Pietro in Muralto church, she grew fervent in a sermon on Christ Passion made by the Franciscan Domenico da Leonessa, priest in front of whom she will later pronounce her perpetual vows. Clever and passionate, she had been educated according to the humanistic values but in 1481, despite her family opposition, together with her cousin Gerinda, she became Clarisse in Saint Chiara convent in Urbino with the name of Battista. In January 4, 1484 together with eight sisters, she came back to Camerino and founded a convent in St. Maria Nova. Exhausted by many family tragedies, the murder of her father and her three brothers by Cesare Borgia, Camilla Battista always found the reason to go on in her faith. All her works, written in a spontaneous and lively way, are full of her mysticism. "I Dolori mentali di Gesù Cristo nostro Signore" (1490) a meditation on the Passion is a masterpiece of Franciscan spirituality that precedes the devotion and cult to the Sacred Heart of Jesus. In April 7, 1843 Pope Gregorio XVI approved the cult of the Blessed Camilla Battista. Canonization: October 17, 2010 (Pope Benedetto XVI).*

# San Domenico



**I**l grande complesso monastico di San Domenico, sviluppatosi a partire dalla seconda metà

del 1200, era composto dal convento e dalle chiese di san Sebastiano e di san Domenico. Della costruzione originale è ancora visibile parte del chiostro decorato con colonnine ottagonali che reggono archi ribassati, delle bifore, qualche frammento di affresco e alcune strette monofore trilobate nel muro esterno.

Per la chiesa conventuale di San Domenico, teatro della sanguinosa strage di parte della famiglia dei da Varano avvenuta nel 1434, Carlo Crivelli dipinse un grande polittico che, sottratto durante il periodo napoleonico fu smembrato e disperso. Ricomposto, sebbene mancante di alcune parti, è attualmente esposto alla Pinacoteca di Brera.

Adibito a vari usi nel corso dei secoli, il complesso attualmente è sede del Polo museale: la Pinacoteca e Museo civici, il Museo di Scienze Naturali dell'Università, una sala conferenze (nell'ex-chiesa di San Sebastiano) ed una grande sala attrezzata adibita ad esposizioni temporanee (nell'ex-chiesa di San Domenico).



14

## San Domenico

*The large monastic complex of San Domenico, developed since the second half of the 1200, was composed by the convent and the churches of Saint Sebastiano and Saint Domenico. Today, it is still possible to see part of the cloister decorated with octagonal pillars that support depressed arches, double lancet windows, some pieces of fresco and some narrow single lancet windows trefoil in the external wall.*

*The church of the Convent of Saint Domenico was theatre of the bloody carnage of part of the da Varano family in 1434 and Carlo Crivelli painted a large polyptich for the church but it was stolen, dismembered and dispersed during the Napoleonic period.*

*Recomposed, even with some lacking parts, it is now exhibited at the Picture gallery of Brera.*

*Used for various purposes during the centuries, today this complex is the seat of the Polo museale: civic Picture Gallery and Museum, University Natural Science Museum, a conference room (in the former church of Saint Sebastiano) and a large room available for temporary exhibitions (in the former church of Saint Domenico).*



## Quando la chiesa era una stazione del tram

Che una chiesa potesse ospitare una stazione del tram è decisamente curioso ed inusuale, eppure nei primi decenni del secolo scorso la chiesa sconsacrata di San Domenico fu trasformata proprio... in una stazione del tram! Il grande portone che ancora esiste ne è la testimonianza. La Tramvia elettrica, che collegava la stazione ferroviaria di Castelraimondo con Camerino, fu inaugurata l'11 aprile del 1906 e restò in funzione fino al 1956. La scelta della 'Ferrovìa Elettrica', un tram azionato elettricamente, fu obbligata: il treno infatti non poteva risalire il forte pendio che porta a Camerino.

### *Once upon a time...the church was a tram station*

*It is quite unusual and curious that a church could host a tram station, and yet during the first decades of the last century, the deconsecrated church of Saint Domenico became...a real tram station! The large door that still exists is the proof.*

*The electric tramway, which connected Camerino to Castelraimondo railway, was opened in April 11, 1906 and worked until 1956. The choice of 'Electric Railway', a tram that works by electricity, was obliged: train, in fact, could not reach Camerino because of the hard rise that leads to the city.*



## Il Museo di Scienze Naturali

Le raccolte zoologiche, paleontologiche ed etnografiche del Museo di Scienze Naturali dell'Università di Camerino sono ospitate, al pari della Pinacoteca e Museo civici, nelle sale del duecentesco complesso di San Domenico.

Il museo, che sempre più si sta affermando come polo regionale per la divulgazione e la didattica scientifica, possiede interessanti e ricche collezioni alcune delle quali storiche come la Collezione ornitologica Buonaccorsi di fine '800 e primi dell' 900 che comprende quasi tutte le specie presenti in quel periodo sul territorio marchigiano oltre ad alcuni esemplari catturati fuori regione.

Le collezioni entomologiche (Battoni e Biocca), odonatologiche ed erpetologiche raccolgono non solo esemplari di insetti e rettili provenienti dalla regione e dalla zona Appenninica ma anche da varie parti del mondo.

Di notevole interesse è la sezione paleontologica sistemata nel piano seminterrato che raccoglie resti di vertebrati fossili risalenti a circa un milione di anni fa: ippopotami, rinoceronti, cervidi ed altre specie provenienti dalle campagne di



15

scavo effettuate nel bacino di Colfiorito dallo stesso Museo in collaborazione con il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze e la Soprintendenza Archeologica delle Marche.

Degna di attenzione è la Collezione Etnografica Biocca dono dell'insigne parassitologo al Museo. Studioso delle etnie indios della foresta amazzonica, nel corso dei suoi soggiorni in Sud-America, ha raccolto preziose informazioni sulle abitudini di queste

popolazioni, che ancor oggi vivono particolarmente isolate nel cuore della foresta. In esposizione oggetti quotidiani, ornamenti, archi e frecce di varie dimensioni.



16

[www.unicam.it/museodelle scienze](http://www.unicam.it/museodelle scienze)

### Natural Science Museum

*Zoological, paleontologic and ethnographic collections contained in the Natural Science Museum of the University of Camerino are hosted, as the Civic Gallery and Museum, in the thirteenth century complex of Saint Domenico. Museum, that is getting more and more important as regional pole of scientific diffusion and didactics, owns very interesting and rich collections, some of them being very ancient as the Buonaccorsi Ornithological collection, end of the nineteenth century - first years of 1900, that nearly contains all the species available in that period on the Marches' land besides some*

*other specimen caught outside the region. Entomological (Battoni e Biocca), odonatological and herpetological collections contain insect and reptiles specimen that come not only from Appennino and regional area, but also from various areas around the world. In the basement of the building, the paleontologic section is very interesting and collects the remains of fossil vertebrates dating back to around one million years ago: hippopotamus, rhinoceros, bucks and other species coming from the excavations in the area of Colfiorito made by the same museum in cooperation with the*

*Museum of Natural History of the University of Florence and the Marches Archaeological Office. Also the Biocca Ethnographic collection is worthy of attention; it is a gift to the Museum from the famous parasitologist. Scholar of Amazon Indians ethnic group, during his staying in South America, he collected precious information about habits of this populations that today are still leaving apart in the heart of the forest. Daily objects, ornaments, different sizes of arches and arrows are part of this collection.*

## Pinacoteca e Musei Civici

Nati nel settembre del 1903, la Pinacoteca e il Museo civici di Camerino sono approdati nel duecentesco convento di San Domenico nel 1997. L'istituto nacque per conservare gli oggetti d'arte, acquisiti dal Comune a seguito delle soppressioni degli Enti ecclesiastici, nel tentativo di arginarne la vendita a collezionisti e mercanti o la loro totale dispersione. Sono così pervenute sino a noi numerose testimonianze del glorioso passato di Camerino che, nel Tre/Quattrocento conobbe una notevole fortuna politica ed economica e una splendida stagione artistica. Il legame al territorio e la storia del luogo fanno da filo conduttore a tutto il percorso museale. Si parte dalla ricca raccolta archeologica, allestita al primo piano dell'edificio conventuale: i reperti sono distribuiti sulla base di criteri topografici (in relazione alle varie località dell'area camerinese da cui provengono), cronologici e per tipologia di manufatti e documentano le vicende dell'insediamento preromano e della Camerinum romana. Dal 2007 sono esposti, provenienti da scavi cittadini, esemplari di maiolica arcaica di produzione locale e una interessante selezione di maioliche rinascimentali da mensa e da pompa dipinte in policromia. Tra i vari reperti esposti segnaliamo il grande



mosaico pavimentale a tessere policrome con motivi geometrici rinvenuto a Camerino nel 1975. Il piano superiore del convento è invece occupato dalla Pinacoteca caratterizzata dalle opere dei pittori camerti del Quattrocento ai quali nel 2002 è stata dedicata una mostra di valenza internazionale. Vi risaltano Olivuccio di Ceccarello con l'Imago pietatis, Arcangelo di Cola con la Madonna in trono col Bambino; tra le opere esposte di Giovanni Angelo d'Antonio, interprete della pittura colta e raffinata di Piero della Francesca, si possono ammirare l'affresco con la Madonna in trono col Bambino e santi del 1449, precoce esempio di 'pittura di luce', e la splendida tavola dell'Annunciazione e Cristo in Pietà. Di Girolamo di Giovanni è ricomposto, secondo la forma dell'originaria cappella di Patullo, il ciclo

affrescato con le Storie della Passione di Cristo; il ciclo rappresenta l'unico complesso del genere conservatosi per il Quattrocento camerinese. La notevole qualità di quest'opera si può apprezzare negli scorci vertiginosi, nei panneggi di evidenza scultorea e nella delicatezza degli incarnati.

Pregevoli sono una grande Croce dipinta del XIII secolo attribuita al Maestro dei Crocifissi francescani e una bella serie di ritratti (sec. XVII-XVIII) dei da Varano, signori di Camerino. Antichi vasi da farmacia in ceramica pesarese decorata (sec. XVIII-XIX), trentacinque splendide sculture di arte contemporanea del maestro Bruno Bartocchini (1910-2001) e la significativa raccolta di incisioni di Mirando Haz completano le raccolte civiche.

[www.unicam.it/museivicivi](http://www.unicam.it/museivicivi)



Pugnale in selce dell'Età del Rame caratterizzato da una base triangolare distinta da quattro incavi. La peculiarità di questo manufatto, la cui provenienza è ignota, è di essere molto simile a quello ritrovato sulle Alpi, assieme al cosiddetto Uomo dei Ghiacci o Ötzi. Gran parte dei pugnali in selce dell'età del rame proviene da corredi tombali ed aveva funzione di status-simbol. Non è il caso del pugnale di Camerino che, analogamente a quello di Ötzi, mostra evidenti tracce di usura.

*Flint dagger of the Copper Age characterized by a triangular base with four sockets. What makes this object, whose origin is unknown, peculiar is that it is very similar to the one found in the Alps together with the so-called Ötzi the Iceman. Most flint daggers of the*

*Copper Age come from tombs and are indicative of the status of the dead person. Camerino dagger is not one of these because it shows signs of wear, as the one of Ötzi.*

La splendida tavola dell'Annunciazione e Cristo in Pietà fu dipinta con molta probabilità nel 1456 e proviene dal convento osservante, non più esistente, di Spermento nei dintorni di Camerino.

L'opera, capolavoro di Giovanni Angelo d'Antonio, è il manifesto più sorprendente del Quattrocento marchigiano per l'impegno prospettico della scena architettonica, per la luce chiara che toglie i volumi e modella gli incarnati, per la vena delicatamente patetica.

La tavola fu commissionata probabilmente da Elisabetta Malatesta, raffigurata in basso a sinistra in abito da clarissa insieme al marito Piergentile da Varano morto nel 1433. Nel volto del giovane con la barba mal rasata (al di sotto del braccio destro del Cristo) che rivolge verso di noi uno sguardo dolente carico d'intensità è da ravvisare l'autoritratto del pittore.

*The beautiful Annunciazione e Cristo in Pietà was probably painted in 1456 and came from the no more existing Observant convent of Spermento, near Camerino. This work, Giovanni Angelo*

*d'Antonio's masterpiece, is the most surprising manifesto of the Marches XV century, due to the perspective of the architectonic scene, to the soft light that shapes every volume and moulds complexions and to the delicately pathetic vein.*

*This painting was probably commissioned by Elisabetta Malatesta, which, together with her husband Piergentile da Varano who died in 1433, is portrayed dressed as a Clarisse in the lower left part. The self-portrait of the author can be seen in the face of the young man with a straggling beard (under the right arm of Christ) looking at the observer with a sad and full of pathos gaze.*



## Civic Picture Gallery and Museum

Born in September 1903, Civic Picture Gallery and Museum of Camerino arrived in the thirteenth century convent of Saint Domenico in 1997. The centre was born with the purpose of collecting art objects, taken by the Local Authority after the suppression of Ecclesiastic bodies, trying to avoid their sale to collectors and merchants or their total loose. In this way, we could enjoy many information about the glorious past of Camerino which, in the XIV-XV centuries knew a great political and economical growth and an enchanting artistic season. The link to the land and to the history of the place are the thread of the whole museum path.

It starts from the rich archaeological collection at the first floor of the convent building: archaeological finds are arranged in topographic (according to the different Camerino areas of origin) or chronological order and also for kind of manufacture, and record the events of the pre-Roman settlement

and of the Roman Camerinum. Since 2007, archaic majolica exemplars of local production and an interesting selection of Renaissance Majolica for table and pomp painted in polychromy, coming from city excavations, have been exhibited. Among all the finds we point out the large floor mosaic with polychrome tesserae and geometric pattern found in Camerino in 1975.

At the upper floor of the convent there is the Picture Gallery characterized by the pieces of XV century Camerino painters, theme of an international exhibition staged in 2002. First of all, *Imago pietatis* by Olivuccio di Ceccarello and *Madonna in trono col bambino* by Arcangelo di Cola stand out; among the pieces of Giovanni Angelo d'Antonio, interpreter of learned and refined painting of Piero della Francesca, you can find the fresco with *Madonna in trono col Bambino e santi* made in 1449, an early example of "light painting" and the beautiful

painting of the *Annunciazione e Cristo in Pietà*. The fresco of the cycle with the *Storie della Passione di Cristo* by Girolamo di Giovanni has been reassembled according to the original Patullo chapel form; this cycle represents the only XV century remaining complex of Camerino. The high quality of this piece is underlined by dizzy foreshortened views, by statuesque draperies and delicate complexions. Valuable are also a large Cross painted in XIII century attributed to the Franciscan Crucifixes Master and a beautiful series of portraits (XVII-XVIII centuries) of the da Varano family, lords of Camerino.

Civic collections are completed by ancient apothecary's pots in painted ceramics from Pesaro (XVIII-XIX centuries), thirty five marvellous sculptures of contemporary art by master Bruno Bartocchini (1910-2001) and the impressive collection of Mirando Haz's engravings.

# Palazzo Ducale



**S**intesi ed esempio dell'evoluzione di diverse tipologie abitative dell'Italia dei secoli XIII-XV, il Palazzo fu

costruito in tre fasi: le Case di Gentile (XIII secolo), il Palazzo di Venanzio (XIV-XV sec.) e le Case Nove o 'Palazzo di Giulio' (XV sec.).

## Le Case di Gentile

**D**ella costruzione originaria, successivamente inglobata in quelle posteriori, resta ben poco a parte mura in conci di arenaria squadrati che un tempo dovevano essere esterni, delle porte con archi a tutto sesto accennanti all'acuto, qualche apertura e murature interne fatte di materiali compositi. Le planimetrie di questa parte del palazzo ci mostrano uno spazio molto frazionato dal quale è difficile risalire ad un progetto unitario ed organico.

## Il Palazzo di Venanzio

**N**elle 'case di Gentile' i da Varano vissero per più di un secolo. Berardo da Varano diede il via ai primi lavori di ampliamento e di ammodernamento che continuarono con la realizzazione di un nuovo nucleo dell'edificio detto il 'palazzo di Venanzio' risalente alla seconda metà del 1300, quasi certamente ai tardi anni '70.

La datazione coincide infatti con il conferimento del Vicariato (1377) e fu terminata non prima del 1410-1420. Il nuovo edificio, che incluse una torre cittadina e una preesistente cisterna dell'acqua, era contiguo a quello già esistente, presentava una tipologia tipicamente trecentesca con un corpo di fabbrica parallelepipedo con quattro piani verso la valle e tre sul fronte cittadino. Se il pianterreno con i suoi locali di servizio si apriva verso la valle, il primo piano ospitava ambienti sia pubblici che privati che si affacciavano sia sulla



piazza che sulle corti interne. Il secondo piano ospitava la sala grande, teatro e luogo deputato per tutte le cerimonie pubbliche e le feste di corte. Dal Palazzo, attraverso il cosiddetto 'ponte di Madonna' un cavalcavia di 13 metri di lunghezza non più esistente, era possibile accedere direttamente alla scomparsa cappella gentilizia privata posta nel Duomo.

## Le Case nove di Giulio Cesare

**G**iulio Cesare edificò l'ultima e più sontuosa parte trasformando il palazzo in uno dei più celebrati dell'epoca. L'ultimo corpo di fabbrica (1470-98c.) di respiro rinascimentale era composto da sale riccamente decorate destinate ad uffici pubblici e di rappresentanza. Ancora una volta resta ignoto il nome dell'architetto che ideò l'insieme unitario della nuova costruzione collegandola alle preesistenti. Fulcro di tutta l'architettura del Palazzo è il grande ed aereo quadriportico uno dei

migliori esempi dell'architettura rinascimentale del tardo Quattrocento. Il palazzo di Giulio Cesare fu terminato nel 1498 poco prima che la bufera borghese si scatenasse sulle corti della Romagna e delle Marche.

Cesare Borgia, il Valentino fece uccidere lo stesso Giulio Cesare insieme a tre dei suoi figli Annibale, Piro e Venanzio. La 'fabbrica' del Palazzo si arrestò: Giovanni Maria, l'unico figlio di Giulio Cesare scampato all'eccidio, si adoperò per la creazione dei giardini.

Negli anni tra il 1515 ed il 1520, fece completare la decorazione pittorica della Sala Grande (non più esistente) con gli stemmi personali dei signori di casa Varano e delle loro consorti accompagnati da didascalie composte per l'occasione dall'umanista Varino Favorino.

Nel corso dei secoli, il Palazzo ha subito cambi di destinazione, è stato restaurato, ristrutturato e stravolto. Ciò che resta dell'antica dimora varanesca è ben poco eppur sufficiente a farci immaginare i fasti di un tempo.



Padre di S. Camilla Battista, **Giulio Cesare da Varano** scampato all'eccidio della sua famiglia (1434), sposò Giovanna Malatesta da Rimini nel 1456. Rimasto nel 1464 unico signore della città si adoperò per dare splendore e potenza a Camerino con un'intensa attività urbanistica.

Spirito ambizioso, condottiero valente al servizio del papato e di vari regnanti, amato dai suoi soldati, promotore di una raffinata politica culturale a favore di attività artistiche e intellettuali, fu strangolato nel 1502 su ordine di Cesare Borgia. A lui successe il figlio Giovanni Maria, primo duca.

*Father of St. Camilla Battista, Giulio Cesare da Varano, who survived the carnage of his family, in 1456 got married with Giovanna Malatesta da Rimini. Being the only lord of Camerino, since 1464 he did his best to give splendour and power to the city with a fervent town planning activity. He was an able commander with an ambitious temper, loved by his soldiers, supporter of a refined culture, always promoting artistic and intellectual life. He was strangled in 1502 by order of Cesare Borgia; his son Giovanni Maria succeeded and became the first duke.*

## **Ducal Palace**

*Synthesis and example of the evolution of different kind of Italian houses of the XIII-XV century, the Palace was built in three periods: the Case di Gentile (XIII century), the Palazzo di Venanzio (XIV-XV century) and the Case Nove or 'Palazzo di Giulio' (XV century).*

## **The "Case di Gentile"**

*(The Houses of Gentile)*

*Of the former building, later included in the rear ones, only few parts remained: a portion of the wall with square sandstone ashlars that once were probably external, some doors with lightly-pointed round arches, some openings and internal walls made with composite materials. Plans of this part of the building show a hardly subdivided area, that's why it is difficult to understand the first, unified and organic project.*

## **The Palazzo di Venanzio**

*(The Palace of Venanzio)*

*Da Varano family has been living in the "Case di Gentile" for more than one century. Berardo da Varano began the first modernization and extension works that continued the realization of a new part of the building called "palazzo di Venanzio" dating back to the second half of the 1300, quite definitely late 70's. Dating, in fact, occurs at the same period of the awarding of the vicarship (1377) and ended not before 1410-1420. The new building, that included the city tower and a pre-existing water tank, adjoining the former, had some XIV century characteristics with a parallelepiped shape with four floors facing the valley and three facing the city. Ground floor with its service rooms opened towards the valley while the first floor played host to public and private rooms that overlooked the square and the inner ward. Second floor hosted the main room (Sala Grande) where every public ceremony and court ball were held. From the Palace through the so-called ponte di Madonna, a thirteen-metres-long bridge, it was*

*possible to directly enter the private noble chapel inside the Duomo; both the chapel and the bridge are no more existing.*

## **The "Case Nove" of Giulio Cesare**

*Giulio Cesare built the last and more magnificent part (New Houses) making the palace one of the most renowned of the period. The last part of the work (1470-98 about), with Renaissance roots, was composed by richly decorated rooms that played host to public and state offices.*

*Once again the name of the architect who designed the new building, connecting it with the pre-existing ones, is unknown.*

*The large aerial four-sided portico, centre of the whole building, is one of the best examples of Renaissance architecture of the late XV century.*

*Giulio Cesare's palace was finished in 1498 few time before the storm of the Borgia broke on the courts of Romagna and Marches. Cesare Borgia, il Valentino, ordered the murder of Giulio Cesare and three of his sons Annibale, Pirro e Venanzio.*

*The "construction" of the palace stopped: Giovanni Maria, the only alive son of Giulio Cesare, encouraged the creation of the garden. Between 1515 and 1520, he made the Sala Grande (no more existing) paintings be completed with the coat of arms of the Lords da Varano and their consorts together with some captions written by the humanist Varino Favorino.*

*During the centuries, the Palazzo will be used with different purposes, will be restored, restructured and transformed. Having a look to the remains of the ancient da Varano family's building, we can easily imagine its past splendour.*



## La 'camera picta'

La perdita pressoché totale delle decorazioni pittoriche che ornavano le sale del palazzo è incalcolabile.

Unico reperto superstite è un ciclo pittorico a soggetto laico rinvenuto fortuitamente nel corso di lavori di restauro grazie alla rimozione di una vecchia controsoffittatura in canne e gesso che ha permesso il recupero degli originali soffitti in muratura con volte a vela.

L'attuale ambiente tradisce, grazie ad una traccia in nuda muratura nel soffitto, l'originale divisione dello stesso in due locali, divisione riscontrabile

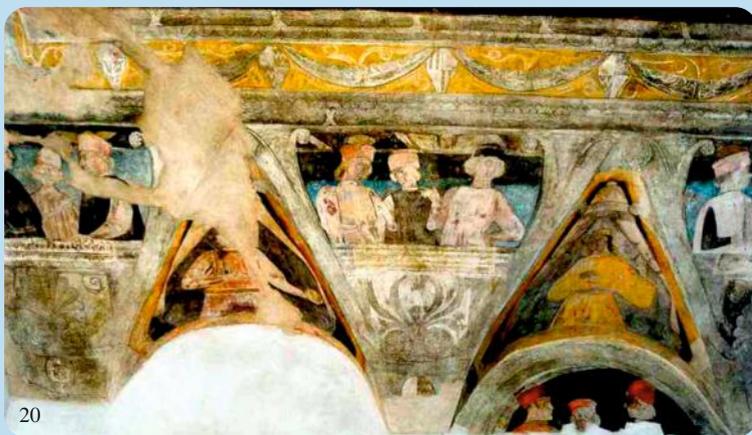
anche nella diversità tematica della decorazione: un ciclo araldico - celebrativo e l'altro, decisamente di maggiore interesse, figurativo - narrativo. Denominatore comune le grandi ghirlande centrali che inscrivono stemmi personali o doppi riferiti alle casate del signore di Camerino e della sua sposa, Giovanna Malatesta.

L'intera decorazione è databile in maniera circoscritta agli ultimi decenni del XV secolo e non si presenta come un prodotto di tipo seriale.

Generalmente considerato come un ciclo celebrativo del matrimonio tra Giulio Cesare da Varano e

Giovanna Malatesta - avvenuto il 12 maggio 1451 - è certamente stato realizzato dopo questa data, presumibilmente tra il 1465 ed il 1495, periodo coincidente con l'ampliamento, ristrutturazione ed abbellimento del Palazzo da parte di Giulio Cesare.

Attribuito a Giovanni Angelo d'Antonio ed aiuti, definito da Federico Zeri 'uno tra i cicli pittorici più interessanti della penisola' la sala è un ulteriore esempio di 'camera picta' secondo la moda che si affermò nelle corti italiane nella seconda metà del 1400.



## The 'Camera picta'

The nearly total loss of the painting decorations in the rooms of the palace is incalculable.

The only remaining work is the pictorial cycle with lay subject accidentally found during the restoration works after the removal of a reed and plaster false ceiling that allowed the renovation of the original masonry ceiling with cap vaults.

Nowadays, the presence of a masonry chase in the ceiling reveals the original division of it in two parts, a partition that can be noticed also in the different decoration theme: the one, an

heraldic-celebrative cycle and the other, definitely more interesting, figurative-narrative.

They have, in common, large central garlands around personal or double coat of arms referring to the Lord of Camerino and his wife Giovanna Malatesta's lineage.

The whole decoration can be dated back to the restricted period of the last decades of the XV century and it doesn't seem to be part of a series. Usually considered as a celebrative cycle of the marriage between Giulio Cesare da Varano and Giovanna Malatesta - occurred in May 12, 1451, it is obviously been

realized after this day, presumably between 1465 and 1495, period corresponding to the extension, restoration and decoration works of the Palace by Giulio Cesare.

Attributed to Giovanni Angelo d'Antonio and his aides, described by Federico Zeri 'one of the most interesting pictorial cycles of the peninsula', according to the trend in vogue among Italian courts in the second half of the XV century, this room is a further example of 'camera picta'.

## La loggia magna di Giulio Cesare da Varano

Il grande ed aereo quadriportico resta il fulcro ed il punto qualitativo più alto di tutta l'architettura del Palazzo ducale.

Rettangolare con archi a tutto sesto (tre nei lati corti, quattro in quelli lunghi), sorretti da svelte colonne dalla leggera entasi con capitelli corinzi compositi, presenta una doppia trabeazione che accoglie 24 stemmi lapidei con le insegne dei da Varano e la

rosa dei Malatesta inframmezzati, un tempo, da una decorazione a graffito con motivi di sirene.

Poste inusitatamente sulla chiave di volta degli archi, le finestre che si affacciano nel cortile sono a croce guelfa e si opponevano stilisticamente alle non più esistenti bifore a tutto sesto con colonnina centrale della facciata esterna del Palazzo rivolta verso la piazza. Oltre alla decorazione

lapidea in pietra arenaria, realizzata da maestranze lombarde e da lapicidi toscani, il cortile ne presentava una pittorica a graffito a soggetto mitologico purtroppo perduta a parte qualche pallido lacerto di intonaco.

L'attribuzione all'architetto fiorentino Baccio Pontelli (1450-1495), che nei suoi ultimi anni fu attivo nelle Marche, è accettata ancora con riserva e discussa.



21

### *The “loggia magna” (The courtyard) of Giulio Cesare da Varano*

*The large aerial four-sided portico remains the centre and the higher quality point of the whole architecture of the Ducal Palace. Rectangular with round arches (three in the short sides and four in the long ones) supported by pillars with a light entasis and Corinthian capitals, it has a double entablature with twenty four stone*

*devices and the Malatesta's rose once interspersed by a graffito decoration with mermaid pattern. Unusually placed on the keystone of arches, Guelph cross windows facing the court were stylistically at odds with the no more existing round double lancet window with central pillar in the palace external façade facing the square. Beyond the sandstone decoration,*

*realized by Lombard workers and Tuscan stone-cutters, courtyard had a graffito painting decoration with mythological subject, unfortunately lost, except for some small fragments of plaster.*

*The attribution to the Florentine Baccio Pontelli (1450-1495), who was prolific in the Marche in his last years, is not certain yet.*

## I da Varano

I da Varano, famiglia aristocratica le cui origini restano ancora incerte, dominarono per circa tre secoli, dalla fine del XIII ai primi decenni del XVI, sulle sorti della Marca meridionale, una regione strategicamente importante posta nel cuore dell'Italia centrale nel pieno dei possessi pontifici. La loro ascesa al potere non è dissimile da quella di altre famiglie feudali italiane che sapendo volgere a loro favore gli sconvolgimenti provocati in Italia dalla traslazione della sede

pontificia ad Avignone (1309-78) e dal conseguente Scisma d'Occidente (1378-1449) riuscirono ad accaparrarsi i favori sia imperiali sia pontifici creando, una volta inurbatesi, delle vere e proprie dominazioni oligarchiche trasformati nel corso dei secoli successivi in Signorie. La fortuna di questa famiglia si basò non solo sulla proprietà e l'amministrazione di terre e castelli, ma anche sull'esercizio d'importanti cariche pubbliche sia civili che ecclesiastiche. Doti diplomatiche e valentia

milite giocarono a loro favore. Guelfi in una città guelfa per questa loro fedeltà alla sede apostolica i da Varano ottennero, nel 1377c., il vicariato in temporalibus e nel 1515 la nomina a duchi con bolla di papa Leone X Medici. La famiglia resse le sorti del territorio di Camerino fino al 1539, quando papa Paolo III Farnese costrinse Giulia, l'ultima duchessa di Camerino, alla cessione forzata del ducato a favore di Ottavio Farnese, nipote dello stesso pontefice.

*Da Varano, an aristocratic family whose origins are still uncertain, ruled for about three centuries, from the end of the XIII century to the first decades of the XVI century, the future of the southern Marca, a strategically important region in the heart of the central Italy in the middle of the Papal properties. Their rise to power is similar to the one of other Italian feudal families which, capitalizing on the Italian devastation caused by the transfer of the Papal see to*

*Avignone (1309-78) and the consequent Western Schism (1378-1449), won imperial and Papal affection creating, once moved to town, real oligarchical dominations that later became Lordships.*

*The fate of this family laid not only on their properties and administrations of their lands and castles, but also on the exertion of important public, civil and ecclesiastic positions. Their diplomatic qualities and military*

*skills helped them. Guelphs in a Guelph city, thanks to their loyalty, da Varano family will obtain, in 1377 about, the vicariato in temporalibus and in 1515 the appointment as Dukes with the Pope Leone X Medici's bull.*

*The family ruled over the land of Camerino until 1539, until Pope Paolo III Farnese obliged Giulia, the last Duchess of Camerino, to surrender the Dukedom in favour of Ottavio Farnese, nephew of the Pope.*



**L'insegna araldica dei da Varano** si presenta formata da uno scudo vaiato sormontato da un cimiero con cane marino. Il vaio, in araldica, è generalmente raffigurato con un disegno stilizzato di pezzi blu e bianchi alternati a rappresentazione della pelle del dorso e della pancia del piccolo scoiattolo grigio. Nello stemma dei da Varano la disposizione è invece orizzontale (azzurro su azzurro, argento su argento).

Il cimiero che sovrasta lo scudo è invece da collegarsi all'antico simbolo della città di Camerino e del suo territorio. In un momento di consolidamento del loro prestigio (fine sec. XIV) e di trasferimento delle funzioni pubbliche i da Varano scelsero, come di consuetudine sin dall'epoca feudale, di adottare come propria l'insegna territoriale del cane marino per affermare la continuità del potere politico tendendo all'identificazione della propria famiglia con lo stesso territorio. L'origine di questa figura chimerica zoomorfa è infatti da rintracciarsi con molta probabilità nell'assonanza, quasi un'omofonia, tra il nome dell'animale 'cane marino' e quello della città 'Camerino'.

*The heraldic device of da Varano family is represented as a vairy escutcheon under a crest with a cane marino (sea dog). In heraldic, vair is usually represented with a stylized drawing with alternate blue and white pieces that stand for the skin of the back and front of the little grey squirrel. In the coat of arms of da Varano family the arrangement is horizontal (light blue on light blue, silver on silver).*

*The crest over the escutcheon is linked to the ancient symbol of Camerino and his land. In a period of power consolidation (end of XIV century) and of transfer of public functions, Lords Da Varano chose, as usual since the feudal age, to use as their own land device the sea dog to confirm the continuity of their political strength identifying, in that way, the family with the city of 'Camerino'.*

*In fact, the origin of this zoomorphic chimerical figure has to be found probably in the assonance, nearly homophone, between the animal Italian name 'cane marino' and the one of the city 'Camerino'.*

## Alle origini della famiglia Rocca Varano

Considerata come il più antico possesso feudale dei da Varano, la rocca, posta su di uno sperone roccioso a picco fra la valle del Chienti e quella del Rio San Luca, fu eretta tra il XII ed il XIII secolo. Dall'alto delle sue mura e torri i feudatari imponevano pedaggi a coloro che attraversavano la regione da Roma verso il mare e viceversa. Rodolfo da Varano ed i suoi successori vi dimorarono saltuariamente ma ne dettennero sempre il possesso. Citata in molti documenti d'epoca medievale, la rocca fu uno dei principali punti di forza del sistema castellare del Chienti voluto dai signori di Camerino a protezione del proprio territorio. Attualmente sede del 'Centro Espositivo dell'Artigianato artistico', l'edificio è stato consolidato e restaurato negli ultimi decenni del secolo scorso. Alla Rocca si accede tramite un ponte levatoio attraversando una porta in calcare bianco, a sesto acuto, un tempo sormontata dallo stemma varanesco e posta in posizione obliqua rispetto all'accesso del ponte per ragioni difensive.

Dell'antica poderosa costruzione non resta molto ma abbastanza per dare un'idea di ciò che fu un tempo.

[www.roccavarano.it](http://www.roccavarano.it)

### Rocca Varano (Varano's fortress)

*It is considered the most ancient feudal asset owned by Varano. This monument, sited above a rocky spur rising sheer among the valleys of Chienti and Rio San Luca, was built between XII and XIII century. From its high walls and towers, the feudatories required tolls to people who were crossing the region, going from Rome towards the sea and viceversa. Rodolfo da Varano and his successors housed there*



22



23

*only occasionally but they always hold its ownership. Mentioned in several medieval texts, this fortress was one of the main strong point of the whole castles system of the Chienti Valley, required by the Lords of Camerino in order to protect their territory. The monument currently houses the Artisan Exhibition Centre and during the last decades of the past century, it underwent some*

*restoration project. The fortress can be reached through a drawbridge leading to a pointed white limestone door. At that age the da Varano's coat of arms surmounted the door which stood obliquely respect to the entrance of the bridge for defensive purposes. Very few things of the ancient strong building are left but enough to give an idea of the older glory.*

[www.roccavarano.it](http://www.roccavarano.it)

# L'Università nel Palazzo



**T**re sono le date basilari nella storia secolare dell'Università di Camerino: il 1336, il 1727 ed il 1757.

A queste va ad aggiungersi quella del 1958 allorquando l'Ateneo da 'libero' divenne statale.

Sebbene corsi in diritto civile e canonico, letterari e di medicina fossero attivi sin dalla fine del 1200, 'lo studio di Camerino' fu elevato a Studio Generale il 20 settembre 1336, allorquando il nunzio apostolico Bertrando di Deaulx concesse al comune di Camerino la facoltà di nominare capitani delle arti, consiglieri e notai.

Concessione ribadita in una bolla di papa Gregorio XI datata 29 gennaio 1377 in cui si autorizzava la città a diplomare baccellieri e dottori. L'antico e prestigioso ateneo fu 'rifondato' come Universitas Studii Generalis - con le facoltà di teologia, giurisprudenza, medicina e matematica - il 15 luglio 1727 con la promulgazione della bolla Liberalium disciplinarum di papa Benedetto XIII.

Pochi anni dopo, il 13 aprile 1753, l'imperatore Francesco Stefano I di Asburgo Lorena estese la validità



24

delle lauree rilasciate dall'ateneo camerte a tutto il territorio del Sacro Romano Impero conferendo al rettore il titolo di 'conte palatino protempore'.

Durante il periodo di dominio napoleonico, l'Ateneo corse il rischio di scomparire.

A seguito dell'atto dell'annessione al Regno d'Italia, nel 1861, l'università fu proclamata 'libera' e tale rimase fino al 1958, quando fu inclusa fra gli atenei statali.

Forte di una solida tradizione scientifico - didattico - culturale, l'Università di Camerino (UNICAM) con sedi a Matelica, Ascoli Piceno e San Benedetto del

Tronto, in base al nuovo statuto entrato in vigore nel 2009, conta oggi 7 scuole: Architettura e Design, Giurisprudenza, Scienze e Tecnologie, Scienze del Farmaco e dei prodotti della salute, Bioscienze e Biotecnologie, Scienze Ambientali, Scienze Mediche Veterinarie.



## L'Università in un francobollo

Fa parte della serie tematica Scuole e Università, il francobollo ordinario che le Poste Italiane hanno dedicato all'antico ateneo camerte. Il francobollo, che raffigura il Quadriportico del Palazzo ducale, fu presentato a Camerino il 12 dicembre del 2000, giorno della sua emissione con annullo speciale.

### University in a stamp

*The ordinary stamp that Poste Italiane dedicated to the University is part of the Scuole e Università series. The stamp, representing the Palazzo ducale four-sided portico, was presented in Camerino in December 12, 2000 day of its emission with special cancellation.*





## University in the Palace

University of Camerino has three main dates in its age-long history: 1336, 1727 and 1757.

Moreover 1958 when University from 'private' became public.

Although civil and canonical right, literary and medicine courses were already active since the end of 1200, education system was elevated to Studium Generale on September 20, 1336 when the apostolic nuncio Bertrando di Deaulx allowed Camerino to

appoint arts captains, councillors and notaries.

This franchise was also confirmed by Pope Gregorio XI through a bull sent to the city and dated January 29, 1377, in which he authorized the conferring of diplomas to chancellors and doctors.

In July 15, 1727, the ancient and famous academy was re-founded as Universitas Studii Generalis - with faculties of theology, law, medicine and mathematics - with the

promulgation of the Liberalium disciplinarum bull of Pope Benedetto XIII.

Few years later, April 13, 1753, emperor Francesco Stefano I of Asburgo Lorena extended the validity of degrees conferred by the academy of Camerino to the whole Holy Roman Empire giving the rector the title of "pro tempore Palatine Count".

During the Napoleonic period, university was nearly disappearing. After the Regno d'Italia annexation act, in 1861, it was declared "free" and it remained in this way until 1958 when it was included in the public universities.

Strong of its scientific-didactic-cultural tradition, University of Camerino (UNICAM) with centres in Matelica, Ascoli Piceno and San Benedetto del Tronto, according to the new statute come into force in 2009, at the present time has 7 schools: Architecture and Design, Law, Science and technologies of the medicine and health, biosciences and biotechnologies, Environment sciences, Veterinary sciences.

## Orto Botanico 'Carmela Cortini'

Istituito nel 1828 da Vincenzo Ottaviani, medico pontificio e professore presso l'ateneo, ha una superficie di quasi un ettaro e si sviluppa alla base del Palazzo Ducale ai piedi delle mura cittadine. Lungo il perimetro interno dell'Orto sono presenti delle grotte naturali, i cosiddetti 'grottoni', che hanno la forma di archi sovrapposti e sono in parte scavati nei banchi di arenaria sui quali poggiano le fondamenta del Palazzo. Ospitano nelle fessure della roccia felci, muschi ed epatiche e nei mesi invernali sono utilizzati come serre fredde.

A ridosso delle mura del Palazzo Ducale, su di un piano rialzato rispetto a quello principale dell'Orto, è presente un giardino pensile dove vengono coltivate alcune varietà antiche e profumate del genere Rosa. L'Orto è diviso in due parti principali: quella di impianto ottocentesco, in cui gli alberi secolari formano un boschetto, e l'altra in piano, in cui vi sono piante officinali, piante spontanee, ornamentali oltre al giardino roccioso con alcune specie della flora dell'Appennino centrale. Nella parte pianeggiante vi sono due fontane che ospitano piante acquatiche e un piccolo stagno dedicato alla flora autoctona di acqua dolce. Una delle fontane ha al centro una piccola statua in terracotta del XIX sec., mentre nell'altra è stata collocata nel 1995 un'opera in ferro di Gino Marotta raffigurante l'Universo vegetale con un Apollo in bronzo. Tra le aiuole si innalzano diverse specie arboree esotiche e della flora spontanea appenninica. Nelle serre vengono ospitate piante esotiche in vaso e due terrari con piante carnivore. L'Orto botanico, nonostante le sue ridotte dimensioni e l'ubicazione nel centro cittadino che non ne permette ulteriori sviluppi, offre ai visitatori angoli nascosti che fanno scoprire di continuo sempre nuove visuali.



### **'Dagli aerei cortili dell'antico palazzo, per una segreta rampa fino all'ombroso giardino....'**

L'accesso all'Orto è possibile anche dalle soprastanti logge rinascimentali del Palazzo Ducale, dette 'Loggette dei Governatori', mediante una scala a chiocciola o 'scala a lumaca' così come citata negli antichi inventari.

Fatta costruire da papa Pio V nel 1568 è composta di 106 gradini e nel passato fu utilizzata come passaggio esclusivo dei governatori, quasi un'uscita di emergenza' da utilizzare nei momenti di tensione politica, per visite discrete e per improvvise partenze o arrivi.

*The entrance to the Garden is also possible from the overlooking Renaissance loggias of the Palazzo Ducale, called 'Loggette dei Governatori' through a spiral staircase or snail staircase as quoted in ancient inventories.*

*Commissioned by Pope Pio V in 1568, it is made of 106 steps and, in the past, it was used as exclusive Governors passage, a sort of 'emergency exit' for those critical politic periods, for discreet meetings, sudden departures and arrivals.*



30

## 'Carmela Cortini' Botanic garden

Created in 1828 by Vincenzo Ottaviani, pontifical doctor and professor at University, it is nearly one hectare wide and develops at the base of the Palazzo ducale under the city walls.

Along the internal perimeter of the Garden there are some natural caves, called grottoni, shaped like superimposed arches and they are partially bored through the sandstone banks where the palace is founded. In the cracks of the rocks there are ferns, mosses and liverworts and during winter months they are used like cold greenhouses.

Behind the walls of the Palazzo ducale, on an elevated floor respect to the main of the Garden, there is a terraced garden, where some old and scented species of Roses grow.

The garden is divided in two main parts: one, planted in the XIX century, where ancient trees make a small grove, and the other, on the flat, where there are officinal, spontaneous and ornamental plants, in addition to a rocky garden with some flora species of the central Apennino.

In the flat area there are two fountains containing water-plants and a little pond with autochthonous fresh water flora.

One of the two fountains, in the centre, has a little 19th century terracotta statue, while in the other, since 1995, there is an iron work of Gino Marotta representing the Universo vegetale with a bronze Apollo.

Among flower-beds, there are different exotic arboreal species and Apennines spontaneous flora. Greenhouses contain exotic plants in vase and two terraria with carnivorous plants.

Botanic Garden, despite its small size and its central position that doesn't allow widening, offers to the visitors hidden corners letting him discover always new sceneries.

**Il Balcone sulle mura** fu costruito tra il 1913 ed il 1916 durante i lavori di rinforzo alla facciata sud-est del Palazzo ducale su idea dell'ingegnere Giambattista Salvi. È un lungo balcone in muratura e ferro battuto a picco sulle mura cittadine che offre una amplissima e splendida visuale sulle colline circostanti fino ai monti Sibillini nonché sul sottostante Orto Botanico posto a 27 metri più in basso rispetto al piano cittadino.

*The Balcone sulle mura was built between 1913 and 1916 during the reinforcement works of the South-East façade of the Palazzo ducale, by Giambattista Salvi. It is a long masonry and*

*wrought iron balcony high up above the city walls that offers a marvellous and wide sight on surrounding hills reaching the Sibillini Mounts but also on the Botanic Garden beneath, which lays 27 metres under the city surface.*



31

## Il Duomo

(Santa Maria Maggiore)



**D**istrutta dal disastroso terremoto che colpì la città nel 1799, l'antica cattedrale romanico-gotica fu ricostruita in stile neoclassico da

Andrea Vici, allievo del Vanvitelli, e da Clemente Folchi che ne disegnò la facciata.

L'interno a tre navate è diviso da pilastri con nicchie che ospitano le statue dei santi Pietro, Paolo, Leonzio e Ansovino realizzate da Giuseppe Mazzanti da Cingoli.

Tra le opere conservate, oltre a pregevoli dipinti seicenteschi, di particolare pregio artistico è la Madonna della Misericordia, un bellissimo gruppo ligneo del XV secolo e, nella cappella del Sacramento, un Crocifisso ligneo policromo risalente al XIII sec. di scuola umbra. La cripta ospita l'arca marmorea di S. Ansovino in stile gotico toscano eseguita tra il 1390 e il 1412 per la cappella ducale.

L'arca, che ripete l'analogo capolavoro di Giovanni Pisano nella cappella degli Scrovegni, è costituita da quattro elementi sovrapposti. La base in calcare rosso che sostiene una fascia decorata con un bestiario in



bassorilievo; il sarcofago circondato dalle statue delle virtù e scene raffiguranti i miracoli del santo; l'urna bronzea, posta nel luogo in cui era situata la statua distesa del santo, con due angeli reggi cortina e infine, nella parte superiore, sotto tre archi trilobati, la

statua della Vergine con Bambino, un tempo affiancata dalle statue di san Venanzio e sant'Ansovino.

Nella cripta si conservano inoltre due leoni in pietra (XIII sec.) ed i busti marmorei del cardinal Giori e di suo fratello Prospero della bottega del Bernini (XVII sec).



### Sant'Ansovino

Venerato come co-patrono insieme a San Venanzio, sant'Ansovino, di origini probabilmente longobarde (il nome Ansovino deriverebbe da ANS=Dio e WIN=Amico, 'amico di Dio'), fu consigliere e confessore dell'imperatore Ludovico II. Alla morte di Fratello, vescovo di Camerino, fu eletto come suo successore ma Ansovino, conscio del proprio ruolo pastorale contestò con coraggio il proprio sovrano: accettando l'episcopato solo quando Ludovico lo prosciolsse dall'obbligo di impugnare le armi per l'Impero. Consacrato a Roma da papa Leone IV resse la diocesi per diciotto anni (850-868). Sensibile alle sofferenze della popolazione si schierò dalla parte dei poveri e degli afflitti ed il suo ministero si distinse per la generosità e per l'impegno posto nella pacificazione delle fazioni. Le sue spoglie sono conservate nella cripta della Cattedrale in una tomba monumentale in stile gotico. Si festeggia il 13 marzo, data della sua morte.

### Sant'Ansovino

*Worshipped as co-saint patron with Saint Venanzio, Saint Ansovino, of probable Lombard origin (the name Ansovino derived from ANS= God and WIN = Friend, 'friend of God') was advisor and confessor of Emperor Ludovico II. When the Bishop of Camerino Fratello died, Ansovino was appointed as successor but, aware of his pastoral role, contested his sovereign: he accepted the appointment only when Ludovico released him from the obligation to take up arms for the Empire. Ordained in Rome by Pope Leone IV he ruled his diocese for 18 years (850-868). Sensitive to people's afflictions he sided with the poor and the suffering and his priesthood stood out for his altruism and for having devoted himself to the reconciliation between factions. His remains are contained in the Cathedral crypt in a monumental tomb in Gothic style. He is celebrated in March 13, day of his death.*



33

## La ‘Madonna bella’

Posta un tempo all'interno dell'antica cappella privata dei Da Varano in Duomo, il monumentale gruppo ligneo della Madonna della Misericordia, chiamata familiarmente dai camerinesi la ‘Madonna bella’, è attualmente collocata nella navata centrale a destra del presbiterio. Prezioso manufatto del XV secolo presenta una sicura ascendenza toscana: la flessuosità della Vergine con il suo leggero ‘hanchement’ di matrice gotica la ascrive stilisticamente all’ambito senese. Di autore ignoto la Madonna, dal lungo ovale e dall’altera e ieratica espressione, più regina che madre, indossa uno splendido abito in broccato dorato del quale si intravede ancora la ricca decorazione a melagrane che si oppone, non solo cromaticamente, alla multicolore presenza dei fedeli di ogni cetto sociale che in ginocchio si raccolgono stretti gli uni agli altri sotto il suo mantello in cerca di protezione sia materiale che spirituale.

*Once, placed in the ancient private chapel of da Varano family in the Duomo, the monumental wooden group Madonna della misericordia, informally called in Camerino Madonna bella, is now in the nave on the right side of the presbyter. Precisely handmade work of the XV century, it has a certain Tuscan origin: the gracefulness of the Virgin with a soft Gothic hanchement ascribes it to the Sienese circle. Made by an unknown author, Madonna, with a long oval and a proud and solemn expression, more queen than mother, wears a beautiful dress in golden brocade whose rich decoration with pomegranate is still visible. This trimming, opposes, not only for its colour, to the multi-chromatic presence of devotees from every social class which, holding each other tight, look for material and spiritual protection standing on their kneels under her mantle.*

## The Duomo (Saint Maria Maggiore)

*Destroyed by the devastating earthquake that occurred in 1799, the ancient Romanic-Gothic Cathedral was re-built in a neoclassical style by Andrea Vici, one of Vanvitelli's pupils, and by Clemente Folchi who designed the façade. The inside, with a nave and two side aisles, is divided by pillars with niches that contain statues of Saints Pietro, Leonzio and Ansovino realized by Giuseppe Mazzanti from Cingoli. Among the works, besides some marvellous XVII century paintings, particularly prestigious is the Madonna della Misericordia, a beautiful XV century wooden group and, in the Sacramento chapel, a wooden polychrome Cross of Umbrian school dating back to the XIII century.*

*Crypt contains Saint Ansovino marble sarcophagus in Gothic Tuscan style made between 1390 and 1412 for the ducal chapel. The sarcophagus, that repeats the same masterpiece of Giovanni Pisano in the Scrovegni's chapel, is composed of four elements: the base, in red limestone, that supports a frieze with bestiary in basso-relievo; the sarcophagus surrounded by virtues statues and scenes representing miracles of the Saint; the bronze urn placed where there had been the statue of the Saint with two angels holding a curtain; and, at the end, in the upper part under three trefoil arches, the statue of the Vergine with the Child, once next to the statues of Saint Venanzio and Saint Ansovino. Further more, in the crypt there are two stone lions (XIII century) and the marble busts of cardinal Giori and of his brother Prospero from Bernini's studio (XVII century).*

## Palazzo Arcivescovile

**I**n stile tardo-rinascimentale occupa due lati di piazza Cavour. La facciata è composta da tre fasce sovrapposte: la prima è costituita dal portico con archi a tutto sesto retti da pilastri alleggeriti da lesene, la seconda è scandita da finestre dai frontoni triangolari e curvi alternati, mentre nella terza le

piccole finestre sovrastanti hanno un carattere pittorico e funzionale. La sua costruzione, che insiste sulle mura della città e su strutture medievali ancora visibili nel seminterrato, risale al 1500, periodo in cui il vescovo Berardo Bongiovanni permuto il suo palazzo, l'attuale sede municipale, con i due in stato di decadenza adiacenti alla cattedrale. Il palazzo, sede di una delle più antiche diocesi (risalente al 465) si

sviluppa intorno ad un cortile in conci di arenaria inframmezzati a mattoni e intonaco che presenta tre arcate di fondo affacciate sulla valle a settentrione. Sulla destra un bel pozzo risalente ai tempi del vescovo De Buoi (1580-1596). Una grande scala collega il cortile con gli interni del palazzo che ai piani superiori ospita il Museo Arcivescovile, la Curia, la dimora del Vescovo e l'archivio diocesano.

### *Archbishop's Palace*

*In late-Renaissance style, it takes up two sides of piazza Cavour. It is composed by three superimposed levels: the first has a portico with round arches supported by pillars lightened by pilasters, the second is marked by windows with alternate triangular and curved pediment while in the third, dominating small windows have functional and pictorial character.*

*Its construction, done over the city walls and medieval structure still visible in the basement, dates back to 1500, period in which the Archbishop Berardo Bongiovanni exchanged his palace, the actual municipal place, with two buildings in decay near the cathedral. The palace, seat of one of the most ancient diocese (dating back to 465) develops around a courtyard made in sandstone ashlars*

*interspersed with bricks and plaster with three arches facing the valley on the north. On the right hand, a beautiful well dating to the bishop De Buoi period (1580-1596). A large stairway links the courtyard with the inner part of the palace which, on the upper floors, contains the Museo Arcivescovile, the Curia, the house of the Bishop and the diocesan archives.*



## La statua di Sisto V

**P**osta al centro di Piazza Cavour il monumento bronzeo di papa Sisto V Ferretti è opera dello scultore camerinese Tiburzio Vergelli (1587). L'imponente figura del pontefice, con piviale, stolone e tiara sontuosamente ricamati, è seduta su di una cattedra riccamente decorata ad arabeschi.

Il gruppo bronzeo poggia su di un alto piedistallo abbellito con putti e con lo stemma araldico del pontefice. Dei medaglioni bronzei che lo ornano uno, il Medaglione della Tranquillità, è stato oggetto di furto qualche anno fa.

*In the centre of Piazza Cavour, the bronze monument of Pope Sisto V Ferretti is a work of the sculptor from Camerino Tiburzio Vergelli (1587). The imposing image of the Pope, with the cope, the orphrey and the tiara magnificently embroidered, is sitting on a throne richly decorated with arabesque. The bronze group stands over a high pedestal embellished with puttos and with the Pope's heraldic coat of arms. One of the bronze medallions that embellish it, the Medaglione della Tranquillità, was stolen some years ago.*

Felice Peretti nacque a Grottammare nelle Marche il 3 dicembre 1521 e morì a Roma il 27 agosto 1590. Salito al soglio pontificio nel 1585 con il nome di Sisto V fu un papa severo ed autoritario e nei cinque anni di pontificato si adoperò per l'ammodernamento di Roma con grandi lavori urbanistici.

*Felice Peretti was born in Grottammare, Marches in December 13, 1521 and died in Rome in August 27, 1590. In 1585, he became Pope with the name of Sisto V and, during the five years of his office, he has been a very strict Pope and has engaged his power to renew Rome with great urban works.*



## Museo Diocesano



36

La grande scalinata collega il cortile agli interni del Palazzo che al primo piano ospita il Museo diocesano istituito nel 1968 con la finalità di recuperare e salvare un vasto patrimonio artistico locale che rischiava di scomparire per incuria, vendite e devoluzioni. Intitolato a Monsignor Giacomo Boccanera, che per primo auspicò questa istituzione, l'intera collezione è stata riallestita di recente in cinque sale dove sono esposti capolavori di arte sacra: opere pittoriche ma anche sculture lignee, arredi (croci, paliotti, calici, candelabri) e argenti dei secoli dal XIII al XVIII.

I dipinti, tavole ed affreschi staccati, mostrano un'antologia dei Maestri camerinesi del '300 e del '400 dal cosiddetto Maestro di Colle Altino, a Girolamo di Giovanni, Giovanni Boccati e Giovanni Angelo d'Antonio oltre a tele del XVI-XVII sec. tra cui, degne di citazione, sono quelle realizzate da Giuseppe Chiari, Francesco Trevisani e Lazzaro Baldi.

Da segnalare tra i tanti lo splendido trittico del Maestro del 1454 e la delicata Annunciazione di Luca Signorelli.

Di particolare pregio artistico è la raccolta di opere lignee policrome tra cui spiccano il Crocifisso duecentesco di Colle Altino, il san Sebastiano, l'elegantissima santa Lucia del Maestro della Madonna di Macereto e la santa Anatolia del Maestro dei Magi di Fabriano.

Tra gli argenti un vassoio ed una brocca del XVIII sec. di grande qualità artistica opere dell'orafo romano Luigi Valadier.

Il Museo ospita anche alcuni stalli lignei di Luca da Firenze (1471) realizzati presumibilmente per la non più esistente Sala Grande del Palazzo dei da Varano.

[www.arcidiocesicamerino.it](http://www.arcidiocesicamerino.it)

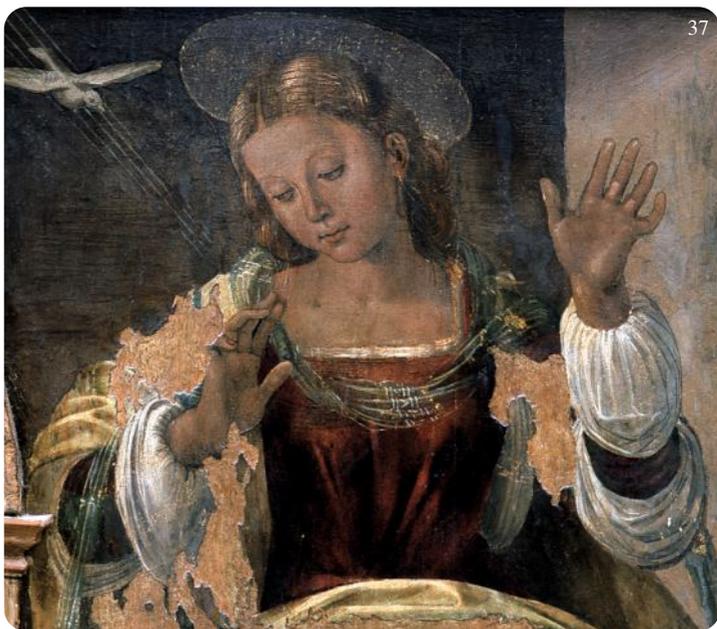
### Diocesan Museum

*The large stairway links the inner ward to the palace that contains, at the first floor, the diocesan museum founded in 1968 with the purpose of collecting and safeguarding a large local artistic heritage endangered by negligence, sales and devolutions. Entitled to monsignor Boccanera, that was the first who encouraged this institution, the whole collection has recently been resettled in five rooms where sacred art masterpieces are exhibited: pictorial works but also*

*wooden sculptures, accessories (crosses, frontals, chalices, candelabra) and silver objects from the XIII to XVIII centuries.*

*Paintings and detached frescos, show an anthology of Masters from Camerino of the XIV and XV centuries, from the so-called Maestro di Colle Altino, to Girolamo di Giovanni, Giovanni Boccati and Giovanni Angelo d'Antonio besides to XVI-XVII centuries canvases. Among them, worth remembering are the one realized by Giuseppe Chiari, Francesco Trevisani and Lazzaro Baldi. Noticeable are also the marvellous triptych of the Maestro del 1454 and the delicate Annunciazione of Luca Signorelli.*

*A collection of wooden polychrome works has a high artistic importance and contains: il Crocifisso of the XIII century of Colle Altino, the San Sebastiano, the elegant Santa Lucia of the Maestro della Madonna di Macereto and the Santa Anatolia of the Maestro dei Magi di Fabriano. Among the silver objects, there are a tray and a jug of the XVIII century of a high artistic quality made by the Roman goldsmith Luigi Valadier. The museum also contains some wooden stalls of Luca da Firenze (1471) presumably realized for the no- more existing Sala Grande of the da Varano family palace.*

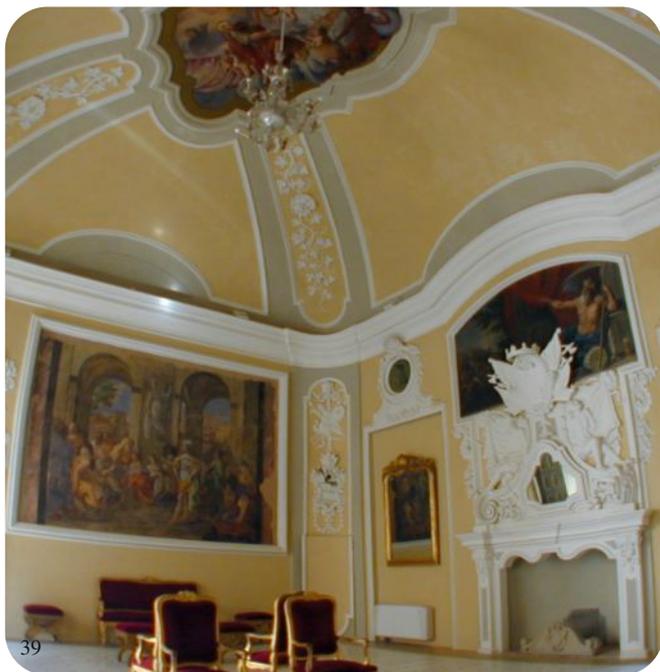


37

# Palazzo Bongiovanni

(Comune)

**D**i impianto rinascimentale con facciata ottocentesca, fino al 1571 il palazzo fu sede dei vescovi della Diocesi di Camerino, quando il vescovo Berardo Bongiovanni lo permuto in cambio degli edifici che oggi ospitano l'attuale Arcivescovado. Nel portico interno antistante il cortile, a testimonianza del precedente uso, sono ancora visibili due piccoli affreschi della seconda metà del XVI sec. attribuiti ad artisti locali raffiguranti S. Antonio di Padova e il Redentore. L'ampia scalone conduce al piano nobile che ospita le sale di rappresentanza del Comune: l'ampia ed alta Sala dei Priori, decorata con stemmi e frammenti di epigrafi romane, conserva fra l'altro il busto in bronzo di papa Urbano VIII opera di Gianlorenzo Bernini; la Sala Consiliare, ricavata dall'area dell'antico teatro decorata con la gloria di casa Savoia ospita il coro ligneo dell'ex-chiesa dome-nicana di Santa Caterina (sec. XVII); la Sala degli Stucchi decorata con due dipinti parietali raffiguranti la 'Battaglia di Vercelli' del 101 a.C. in cui i Camerti, alleati con i Romani, combatterono



contro i Cimbri e l'Arringa di Fabio Cesone' a ricordo del trattato paritetico (equum foedo) stretto nel 310 a.C. tra Roma e Camerino. Dal piccolo cortile del palazzo si acce-

de al Teatro Marchetti dalla sobria facciata in laterizio opera di Luigi Cleomene Petrini.

*The palace, of Renaissance structure and XIX century façade, was the seat of the bishops of the Diocese of Camerino until 1571 when bishop Berardo Bongiovanni exchanged it with the buildings that today host the present archbishop's palace.*

*In the interior portico in front of the courtyard, witness of the former use, two little frescos of the second half of the XVI century are still visible.*

*Attributed to local artists, they represent S. Antonio da Padova and the Redeemer.*

*The wide stairway brings to the noble floor with the Local Authority state rooms: the large and high Sala dei Priori, decorated with coat of arms and fragments of Roman epigraphs, contains also the bronze bust of Pope Urbano VIII made by Gianlorenzo Bernini; the Sala Consiliare, derived from the old theatre area and decorated with the glory of the Savoia house, contains the wooden choir of the Dominican ex-church of S. Caterina (XVII century); the Sala degli Stucchi decorated with two wall paintings representing the "Battaglia di Vercelli" of 101 a.C. in which people from Camerino, allied with Romans, fought against Cimbrian and the "Arringa di Fabio Cesone" in memory of the treaty on equal terms (equum foedo) of 310 a. C. between Rome and Camerino.*

*From the little courtyard of the palace you can enter the Teatro Marchetti that has a sober brickwork façade made by Luigi Cleomene Petrini.*



## Teatro Filippo Marchetti



**D**al piccolo cortile del Palazzo Bongiovanni, caratterizzato da un'alta aiuola che ospita un'unica esile palma, si accede al Teatro Marchetti costruito nel XIX sec. a sostituzione di quello costruito in legno nel secolo precedente (1727-28) che nonostante i quattro ordini, era divenuto ormai insufficiente.

Un accurato restauro ha permesso la riapertura del teatro nel 1990 dopo oltre 20 anni di chiusura.

Progettato da Vincenzo Ghinelli nel 1846, il nuovo teatro La Fenice fu terminato nel 1856 e inaugurato l'anno successivo con la messa in scena della prima opera composta da Filippo Marchetti, il *Gentile da Varano*. Nel 1881 il teatro fu intitolato allo stesso compositore e in quell'occasione, per celebrare l'avvenimento, fu eseguito il *Ruy Blas*, l'opera più famosa di Marchetti, ispirata al dramma di Victor Hugo

Il teatro, a ferro di cavallo con tre ordini di palchi e loggione, è decorato da una fascia di palmette che fa da raccordo tra il soffitto e le pareti mentre i parapetti dei palchi sono arricchiti da motivi ornamentali. Gran parte delle decorazioni esistenti furono realizzate nel 1905 dal pittore Francesco Ferranti che rappresentò nel soffitto, all'interno di cornici di ispirazione barocca e rococò, quattro scene tratte dal *Ruy Blas* e, sopra il boccascena, l'apo-teosi del compositore arricchita da putti e ninfe. Nel prosenio i palchi sono



delimitati da quattro colonne di ispirazione egizia e al centro dei parapetti sono ritratti quattro illustri camerinesi: il condottiero del cinquecento Domenico Ridolfini, lo storico del seicento Camillo Lili, l'architetto del settecento Giovanni

Antinori e il poeta del settecento Alfonso da Varano. La zona sottostante il palcoscenico del teatro ospita un'interessante area archeologica venuta alla luce durante alcuni lavori di restauro ed ampliamento.



## Filippo Marchetti (1831-1902)

Musicista apprezzato e ben conosciuto Filippo Marchetti fu autore di opere, brani per orchestra, musiche sacre e profane. Nato a Bolognola nel 1831, si diplomò al conservatorio di Napoli nel 1854 e debuttò a Torino con due melodrammi: il 'Gentile da Varano' dedicata al capostipite della famiglia dei signori di Camerino e 'La demente'. L'opera più famosa, raffigurata in quattro scene nel soffitto del teatro a lui dedicato e realizzate nel 1905 dal pittore Francesco Ferranti, è il 'Ruy Blas' (1869) tratto dal dramma di Victor Hugo. Tra le opere che riscosero un buon successo il Giulietta e Romeo (1865) a cui fecero seguito il Gustavo Wasa (1875) e il Don Giovanni d'Austria (1880). Presidente e direttore dell'Accademia di santa Cecilia morì a Roma il 18 gennaio 1902. Per far meglio conoscere l'opera del musicista da vari anni opera a Camerino un'associazione ed un coro a lui dedicati.

*Famous and appreciated musician Filippo Marchetti was the author of operas, orchestral, church and popular music. Born in Bolognola in 1831, he took a degree in conservatoire in Naples in 1854 and he made his debut in two operas: the Gentile da Varano dedicated to the founder of the noble family of Camerino and La demente. The most famous opera, painted on the ceiling of the theatre bearing his name in four scenes realized by the painter Francesco Ferranti in 1905, is Ruy Blas (1869) taken from Victor Hugo's drama. Among the most successful operas, Giulietta e Romeo (1865), followed by Gustavo Wasa (1875) and Don Giovanni d'Austria (1880). President and director of the Accademia di santa Cecilia, died in Rome in January 18, 1902.*



## The Filippo Marchetti theatre

From the little courtyard of Palazzo Bongiovanni, characterized by a high flower-bed with a sole thin palm, you can enter the theatre built in the XIX century to replace the previous century wooden one (1727-28) that, even with the four rows of boxes, was still too small.

In 1990 refined restoration works allowed the re-opening of the theatre after more than 20 years of closedown.

Projected by Vincenzo Ghinelli in 1846, the new La Fenice theatre ended in 1856 and was opened the following year with the stage of the first work composed by Filippo Marchetti, il Gentile da Varano. In 1881, the theatre was dedicated to this composer and in that occasion, to celebrate the event, the Ruy Blas was staged, the most famous work of Marchetti inspired by Victor Hugo's drama.

The theatre, horseshoe shaped, with three rows of boxes and gallery, is decorated with a frieze of small palms that links the ceiling with the walls while parapets of the boxes are enriched with decorative friezes.

The biggest part of the existing decorations was realized in 1905 by the painter Francesco Ferranti who represented in the ceiling four scenes taken by Ruy Blas in some Baroque and Rococo frames and, over the proscenium, the composer apotheosis embellished with puttos and nymphs.

In the proscenium, boxes are delimited by four columns of Egyptian inspiration and in the middle of the parapets there are the portraits of four famous men from Camerino: the condottiere of the XVI century Domenico Ridolfini, the historian of the XVII century Camillo Lili, the architect of the XVIII Giovanni Antinori and the poet of the XVIII century Alfonso da Varano. The area under the scene of the theatre plays the host of an interesting archaeological area found during the restoration and expansion works.



## Scoperte sotto il palcoscenico

Al di sotto del palcoscenico è possibile visitare una piccola area archeologica di epoca romana.

Lo scavo, effettuato in occasione di lavori di risistemazione ed ampliamento (1856 e 1983), ha restituito i resti di un edificio presumibilmente pubblico costituito da un fronte colonnato con 13 colonne in calcare locale conservate per un'altezza di circa 80-90 cm che poggiano su basi approssimativa-tivamente quadrate.

Di fronte e parallelo, a circa 4 metri e mezzo di distanza, si trova un muro alto circa 80 cm. e largo 60 costituito da blocchetti parallelepipedi di calcare locale di altezza e dimensioni diversi.

Lo scavo ha restituito anche frammenti di ceramica ellenistica e romana, tessere di mosaico di pietra bianca oltre a pezzetti di intonaco dipinto conservati nel museo locale.

## Discoveries under the stage

*Under the stage it is possible to visit a small archaeological area of Roman age.*

*The excavation, made during the restoration and extension works (1856 and 1983), brought to light remains of a presumably public building made of a front with 13 local limestone pillars maintained for a height of 80-90 cm over square basis.*

*In front of it and in parallel, at a distance of about 4 and a half meters, there is a 80 cm high wall made with parallelepiped small blocks of local limestone of different height and sizes.*

*The excavation gave back also some fragments of Hellenistic and Roman ceramics, white stone mosaic tesserae and some painted plaster pieces kept in the local museum.*

## Chiesa di San Filippo



**P**rogettata da Pietro Maria Loni di Lugano e realizzata da Domenico Cipriani di Cesena la chiesa fu iniziata nel 1733 e terminata pochi anni dopo. La facciata, a due ordini in mattoni a

vista con zoccolo in calcare bianco, è opera di Clemente Meneghini.

La chiesa presenta nella parte superiore un timpano centinato ad arco ribassato corrispondente alla navata centrale mentre la parte inferiore è divisa in tre campate da paraste binate con volute che poggiano sui pilastri angolari. L'interno, in stile barocco ad ellissi allungata, è tagliato da due cappelle laterali e si conclude con l'altare della SS. Trinità che ospita la miracolosa immagine della Madonna del Suffragio. La croce centrale è affiancata da altre due cappelle comunicanti per ogni lato, un impianto insolito se paragonato alle altre chiese filippine presenti nelle Marche. La prima cappella a destra conserva un San Pietro piangente, copia dal Guercino, mentre la seconda, la Cappella Foschi, decorata con stucchi raffiguranti scene della vita del santo e le allegorie della Musica e della Carità, custodisce la tela con l'Apparizione della Vergine a San Filippo Neri opera di Gian Battista Tiepolo, unico capolavoro del pittore veneziano presente in situ nel centro Italia. Gli altari delle altre cappelle ospitano tele con l'Educazione della Vergine, una Deposizione dalla croce e una Morte di san Giuseppe di Luigi Valeri.

Dopo decenni di chiusura, la chiesa è stata restaurata e riaperta al culto nel 2000. Adiacente alla chiesa si trova il piccolo oratorio di San Giovanni Decollato o in Peschiera, a pianta ellittica, già sede della Confraternita della Misericordia che assisteva i condannati a morte. Ceduto agli Oratoriani fu inglobato nel complesso monumentale barocco ed utilizzato come oratorio.



Opera di Gianbattista Tiepolo (1696-1770) la grande tela con l'Apparizione della Vergine a San Filippo Neri, commissionata da Antonio Foschi, giunse a Camerino il 25 maggio 1740 per essere collocata sull'altare nell'omonima cappella. Il dipinto, che dopo alterne vicende è stato ricollocato nel luogo originale, mostra il santo età avanzata, vestito con una ricca casula che, sorpreso dalla miracolosa apparizione, lascia cadere il libro che reggeva fra le mani. La sacra conversazione è tutta giocata sugli sguardi incrociati del santo dall'espressione rapita ed il Bambin Gesù retto amorevolmente dalla madre. L'artista veneto con pennellate dense costruisce con poche e sapienti tocchi di colore il volume delle figure e l'intera composizione è costruita per coinvolgere emotivamente lo spettatore e renderlo partecipe dello straordinario avvenimento a cui sta assistendo.

*A work of Gian Battista Tiepolo (1696-1770), the great oil painting representing the Apparizione della Vergine a San Filippo Neri, commissioned by Antonio Foschi, reached Camerino on May 25, 1740 in order to be housed above the altar of the chapel of the same name. The paint, which after ups and downs had been placed again in the original site, shows the aged Saint, dressed with a rich chasuble, who, caught by surprise by the miraculous apparition, let the book he was handing drop down. The Sacred conversation is based on the ravish face of the Saint and the Infant Jesus lovingly hold by the Virgin. The artist from Veneto with intense brushstroke, few but wise colours, frames the characters volume and the whole painting fills the aim to emotionally involve the observer and to make him concerned about the extraordinary event he is witnessing.*

## The Church of Saint Filippo

Designed by Pietro Maria Loni from Lugano and realised by Domenico Cipriani from Cesena, the church was begun in 1733 and was finished few years later. The two orders brickwork façade with white limestone base, is a work of Clemente Meneghini. The upper part of the church has an arched tympanum with longitudinal arch while in the lower part paired pilasters share it into three bays with vaults based on angular pillars. The interior plant, a Baroque style ellipsis, is cut from two lateral chapels and the Holy Trinity altar, at the very end, houses the miraculous image of the Madonna del Suffragio. Its central cross with two communicating chapels is an unusual plant, if compared with many other existing churches dedicated to Saint Filippo in the Marche region.

The first chapel on the right houses the fresco *San Pietro piangente* a copy from Guercino's, while the second one, named *Cappella Foschi*, decorated with plasters representing some scenes of Saint Filippo's life and some allegories about Music and Charity, keeps the oil painting reproduction of Gian Battista Tiepolo of the *Apparizione della Vergine Maria a San Filippo Neri*, the only masterpiece of the Venetian painter in situ in the centre of Italy.

The altars of the other chapels house paintings with *L'educazione della Vergine*, a *Deposizione della Croce* and a *Morte di San Giuseppe* of Luigi Valeri.

After many decades of closedown, in 2000 the church was renovated and opened for worship.

Next to the Church, there is the *Oratorio di San Giovanni Decollato* in Peschiera, with elliptical plant, formerly centre of the *Confraternita della Misericordia* which assisted men sentenced to die. After being transferred to the members of the Oratorio, it was included in the baroque monumental complex and used as oratory.



## Chiesa di Santa Maria in Via



**L**a chiesa era certamente in origine solo una cappellina sorta, come tante altre sulla strada dei pellegrinaggi romei, a protezione e viatico di tutti i pellegrini in partenza o di passaggio. L'edificio ospitava l'immagine miracolosa di una vergine, protettrice dei 'nomadi', di tutti coloro cioè che di lì transitavano e che la leggenda voleva trasportata qui da Smirne dai mille crociati camerti guidati da Rodolfo II Varano. L'attuale edificio fu costruito tra il 1639 e il 1642 su progetto di Camillo Arcucci da Sigillo per volontà del card. Angelo Giori, segretario di papa Urbano VIII Barberini. La semplice facciata è in mattoni con frontone triangolare strutturata in due piani sovrapposti e decorata verticalmente da paraste. L'interno, che presenta una pianta di

forma ellittica di ispirazione berniniana, è arricchita nei muri perimetrali da cappelle semicirculari ornate con tre tele ognuna (XVII sec.). Sull'altare maggiore è posta la veneratissima immagine di Santa Maria in Via, un dipinto bizantineggiante su tavola del XIII secolo di scuola umbro-marchigiana.

Tra le opere di maggiore prestigio conservate nella chiesa citiamo i due dipinti (sagrestia) di Valentin de Boulogne artista del XVII secolo seguace del Caravaggio, rappresentanti san Giovanni Battista e san Girolamo. Il presbiterio accoglie due grandi teleri del pittore locale Orazio Orzi uno dei quali rappresenta l'arrivo dell'icona della Vergine a Camerino.

La volta a mattoni, abbattuta dal terremoto del 1799 e sostituita con una in camorcanna, fu decorata da Giuseppe Rinaldi detto lo Spazza con scene della vita ed i misteri della Vergine. Nell'Oratorio si conserva una copia della Sacra Sindone realizzata nel 1658. In seguito al sisma del 1997 la chiesa ha subito ingenti danni tra cui il distacco della facciata. Dopo un accurato restauro è stata riaperta al culto nel 2007.



L'immagine bizantineggiante di Santa Maria in Via, dipinta su di una lunga stretta tavola rettangolare, mostra la Madonna seduta in trono che sorregge ed indica il Figlio. Al di sotto del trono è raffigurata l'Annunciazione con la Vergine che in atteggiamento di orante accoglie il messaggio divino. Risalente al XIII secolo, di produzione umbromarchigiana, è stata attribuita ad una personalità locale, il cosiddetto 'Maestro di Camerino'. Secondo un'antica tradizione l'immagine della Vergine giunse in città portata da Smirne dai mille crociati camerinesi al comando di Rodolfo II da Varano, mentre invece è più probabile che la stessa abbia accompagnato i cavalieri per proteggerli nel corso della Crociata e che poi da essi stessi fosse stata riportata in patria.



*The Byzantine style image of Santa Maria in Via, painted on a narrow rectangular wood, shows the Virgin, who, while sitting on a throne, hold up and indicate her Child. Under the throne is depicted the Annunciazione (Annunciation) with the Virgin, an orante figure, who receives the Divine message. It dates back to XIII century and it belongs to the production of the school of the Umbria and Marche regions, and it is ascribed to a local personality, the so called 'Maestro di Camerino'. Following an ancient tradition, thousands of crusaders, headed by Rodolfo II di Varano, brought the image of the Virgin to Camerino while, more likely, the image guided the knights and protected them during their Crusade. At the end they took it back to Italy.*

## **The Church of Santa Maria in Via**

*This church was originally a little chapel built, as many others along the pilgrim's road of Via Romea, to give protection and viaticum to pilgrims who were leaving or passing through. This building hosted the miraculous picture of the Virgin, protector of wandering people. The legend told this image had been taken there from Smirne by thousands of crusaders coming from Camerino headed by Rodolfo II di Varano.*

*The current church was built from 1639 to 1624 based on a project of Camillo Arcucci da Sigillo following the wish of Cardinal Angelo Giori, secretary of Pope Urbano VIII Barberini. The simple brickwork façade with triangular pediment and two superimposed floors and it is vertically decorated with pilasters. The perimeter walls of the interior elliptical plant, which draws inspiration from Bernini, are enriched by semicircular chapels, each of which houses three canvases (XVII century). Upon the main altar is sited the very venerated picture of Saint Maria in Via, a canvas in Byzantine style painted on wood of the Umbria and Marche school dating back to XIII century.*

*Among the most prestigious works the Church keeps, two canvas (vestry) of Valentin de Boulogne, a XVII century disciple of Caravaggio, are noteworthy. They represent Saint Giovanni Battista and Saint Girolamo. The choir houses two large-scale paintings of the local artist Orazio Orzi. One of them represents the arrival of the Virgin's icon at Camerino. The earthquake in 1799 destroyed the brickwork vault that was replaced by one made of camorcanna and decorated by Giuseppe Rinaldi, called lo Spazza, with the life and the mysteries of the Virgin.*

*In the oratory is preserved a copy of the Sacra Sindone (Holy Shroud) realized in 1658.*

*Due to the earthquake of 1997, the Church suffered many damages, among which the façade detachment. After careful restoration works, it has been opened again to public in 2007.*

# La Rocca Borghesca

50

**I**mponente esempio di architettura militare fu costruita nel 1503 per volere di Cesare Borgia, non a difesa della città ma 'a offesa' per tenere cioè in soggezione i cittadini dopo il massacro dei Da Varano e la conquista della città. La fortezza, che aveva inglobato il preesistente convento di San Pietro in Muralto, fu terminata da Giovanni Maria da Varano all'indomani della restaurazione della signoria cittadina. Il duca provvide ad armarla con cannoni ed altre armi ed a collegarla al Palazzo ducale tramite un passaggio sotterraneo. Il disegno originario è attribuito a Ludovico Clodio ma non si esclude, in fase progettuale, un importante intervento da parte di Leonardo da Vinci.

Alla rocca, divisa dalla città da un strapiombo, si accedeva tramite un ponte levatoio.

Nello spazio ricavato dal riempimento dell'avvallamento, voluto nel 1600 c. da papa Clemente X Altieri (già vescovo di Camerino) si trovano i giardini.

Della struttura cinquecentesca a pianta trapezoidale si conservano due torrioni ed un grande mastio quadrangolare che, ai tempi di papa Clemente VII Medici, custodì il tesoro di Loreto. A partire dal 1793 e fino al 1852 la Rocca venne utilizzata come lazzaretto e ospedale. Sappiamo, in particolare che nel 1801 il Visitatore apostolico Mons. Testaferrata assegnò alcune stanze dei locali dell'infermeria dell'ospedale perché fossero destinate 'allo studio della Notomia pratica...'. Nel 1867 la Rocca fu parzialmente smantellata insieme alla chiesa ed al convento posti al suo interno.

Dell'antico convento, risalente al 1300 dove morì il Beato Pietro da Mogliano padre spirituale di Santa Camilla Battista Varano, si conserva solo un'ala dell'antico convento, che attualmente ospita i locali del ristorante 'La Rocca del Borgia'.

Per questo convento Carlo Crivelli dipinse la splendida pala de La Consegna delle chiavi oggi allo Staatliche Museum di Berlino. Alcune delle pietre che costituivano parte delle mura esterne e dei merli furono utilizzate per restaurare il muro del 'gioco del pallone (col bracciale)'.



## Leonardo da Vinci e il progetto della rocca

Attribuito dalla tradizione e da alcune fonti a Ludovico Clodio che sovrintese i lavori di costruzione, non è tuttavia da escludere che i disegni della rocca di Camerino, considerata strategicamente molto importante, siano invece da attribuire, in fase progettuale, proprio al grande Leonardo da Vinci. Il genio toscano proprio in quegli anni era stato infatti nominato da Cesare Borgia 'architetto ed ingegnere generale' di tutte le fortezze del suo stato per cui a lui dovevano necessariamente fare riferimento tutti gli altri sottostando ai suoi giudizi e pareri.



## Leonardo da Vinci and the project of the Rocca Borghesca

*Oral history and some sources credited the project of the Rocca Borghesca of Camerino to Lodovico Clodio who supervised its building but it is not possible to rule out the chance that the planning drawings of this fortress, considered strategically very relevant, could be ascribed to the great Leonardo da Vinci. Cesare Borgia, during those years, appointed the Tuscan genius as "general architect and engineer" of all fortress of his state. For this reason, everyone had necessarily to submit to Leonardo's judgements and opinions.*



## *The Rocca Borgesca (Borgia's Fortress)*

*Imposing example of military architecture, the fortress was built in 1503 for the want of Cesare Borgia. His aim was not to defend the town but to subject the inhabitants to control after the massacre of the da Varano's family and the conquest of Camerino. The construction of the fortress, which included the pre-existent monastery of Saint Pietro in Muralto, was finished by Giovanni Maria da Varano after the restoration of the lordship of the town. The Duke decided to equip the fortress with cannons and to connect it with Palazzo Ducale through an underground passage. The original drawing has been credited to Ludovico Codio but, it is not possible to rule out the relevant participation of Leonardo da Vinci to its project. It is possible to enter the fortress, split out from the town by a overhanging rock, through a drawbridge. In the space obtained after the replenishment of the depression (wanted by Pope Clemente X Altieri, already Bishop of Camerino, during the XVII century) are currently sited the gardens. Of the XV century structure with the form of trapeze, are left two towers and a big four-sided look-out tower which, at the time of Pope Clemente VII Medici, kept the treasure of Loreto. From 1793 to 1852, the Fortress had been used as hospital and lazaret. In particular, we know that in 1801 the apostolic visitor, Monsignor Testaferrata decided that some rooms of the hospital's infirmary had to be assigned "allo studio della Notomia prattica". In 1867 the fortress was partially dismantled together with the inner Church and the monastery. Only a wing of the ancient monastery of the XIV century, where Beato Pietro da Mogliano, spiritual father of Saint Camilla Battista Varano died, is left and in this local, at the moment, there is the restaurant "La Rocca dei Borgia". For this monastery, Carlo Crivelli painted the beautiful altar piece of La Consegna delle Chiavi which is nowadays housed at the Staatliche Museum of Berlin. Some of the stones forming the outside walls and the merlons had been used to the restoration of the wall of the "gioco del pallone (col bracciale)".*

## **Gli scheletri della Rocca**

Per molti anni gli abitanti di Camerino sono stati a conoscenza della presenza di resti umani all'interno del torrione est della Rocca. Nel 1989, durante i lavori di ristrutturazione dell'ala superstite dell'antico convento di San Pietro in Muralto, attualmente adibita a ristorante, furono portati alla luce cumuli di ossa. Traslate nell'ossario comune del cimitero della vicina frazione di Palentuccio, le ossa sono state recentemente individuate e studiate a cura della cattedra di Antropologia della locale Università.



## *The skeletons of the Rocca*

*For many years, Camerino inhabitants had been aware about human remains finding at the eastern great tower of the Rocca Borgesca. In 1989, in occasion of some renewal works of the surviving wing of the ancient monastery of Saint Pietro in Muralto, currently a restaurant, some bone cumulus were found. Moved to the common charnel house of the cemetery of the near hamlet of Palentuccio, these bones had been recently identified and studied by the Antropology department of the local University.*

# Palazzo delle Esposte

**V**oluto da Giulio Cesare da Varano (seconda metà del XV secolo) per ospitare i bambini abbandonati 'gli esposti', il palazzo presenta una bella facciata in conci di arenaria squadrata risalente alla seconda metà del XVIII secolo. La rimozione di parte della cortina muraria ha messo in luce l'originario alto portico quattrocentesco. Il piccolo cortile interno, risalente anch'esso alla risistemazione dell'edificio operata alla fine del Settecento, si presenta raccolto e di modeste dimensioni con arcate in mattoni poste su di uno zoccolo sopraelevato che corre tutt'intorno. Ad esso si accede attraverso un corridoio che ospita, sulla destra e sulla sinistra, una serie di stemmi lapidei di corporazioni e famiglie locali tra cui spicca quello di papa Urbano VIII ed un'interessante Pietà (Vesperbild) in arenaria in altorilievo risalente probabilmente al XV secolo. Nella lunetta dell'arco d'ingresso interno, una rovinata e quasi illeggibile una Pietà dipinta intorno al 1520-21 dal pittore Paolo Bontulli da Percanestro.

*This palace was built for the want of Giulio Cesare da Varano (the second half of XV century) with the aim to give hospitality to abandoned child (called 'gli esposti'). Its beautiful square hewn sandstone façade dates back to the second half of the XVIII century. The removal of a part of the masonry curtain wall made the original XV century high arcade visible. The small inner courtyard, which also dates back to the building renovation made at the end of XVIII century, is cosy and of small dimension with brickwork vaults placed over a raised base running all round. It is possible to achieve the courtyard going through a passageway, where, among stone coat of arms of guild and local families sited on the right and on the left side, stands out the one belonging to Pope Urbano VIII and a very interesting Pietà (Vesperbild), a high-relief made of sandstone dating back probably to the XV century. In the lunette in the inner side of the entrance vault stands out a damaged and almost illegible Pietà that Paolo Bontulli da Percanestro painted close to 1520-1521.*



## La Giudecca

Il 'ghetto' ebraico, ancora visibile nelle semplici case, nelle strade più piccole e tortuose di tutto il centro storico non ebbe mai bisogno di essere circoscritto da mura perché le case, strette le une alle altre con porte e finestre che si aprivano solo verso l'interno del quartiere, non permettevano facili comunicazioni con il resto della città.

La comunità giudaica fu sempre rispettata e soprattutto in epoca varanesca ricoprì una grande importanza nella vita economica cittadina grazie alla concessione di prestiti volti a finanziare le numerose campagne di guerra o per il pagamento di notevoli quantità di grano portate in città in tempo di carestia.

*The Jewish ghetto, nowadays revealed by the simple low-standing houses, the labyrinthine streets of the old city plan, never needed to be limited by walls because buildings, very tightened one to the other, had doors and windows which only opened towards the inner side of the quarter and did not allow easy contact with the rest of the city.*

*The Jewish community had always been respected and, above all, during da Varano's period it exercised great influence in the economic life of the town due to the loans granted to pay several wars or the huge amounts of wheat the city needed during the famine period.*



## Le porte della città

Delle antiche porte cittadine, unici varchi nelle alte e compatte mura castellane che circondano l'antico centro, se ne conservano solo tre: Porta Malatesta (sec. XVI), già Porta S. Giacomo, in bugnato rustico caratterizzata da un frontone triangolare sorretto da due colonne incatenate è intitolata a Giovanna Malatesta moglie di Giulio Cesare da Varano. Dalla porta si può ammirare il bellissimo panorama dai Monti Sibillini al Catria; Porta Caterina Cibo (sec. XV), già Porta Cisterna, è una delle porte più antiche della città. In arenaria, con semplice fornice e porta in legno ferrato, fu così chiamata in onore della duchessa Caterina Cybo, moglie di Giovanni Maria da Varano; Porta Buoncompagni è la più recente di tutte ed è dedicata al castellano della città nipote di papa Gregorio XIII.

## The gates of the town

*Only three ancient gates, unique passages through the high and compact walls surrounding the ancient centre of the town, left: Porta Malatesta (XVI century), already named Porta San Giacomo, is a cursed rubble characterised by a triangular pediment held up by two chained columns and dedicated to Giovanna Malatesta, wife of Giulio Cesare da Varano. Outside this gate it is possible to admire a beautiful landscape reaching out from the Sibillini Mountains to Mount Catria; Porta Caterina Cibo (XV century), already named Porta Cisterna, is one of the most ancient gates of the town. Made of sandstone, a simple arch and wooden door, this gate was dedicated to the Duchess Caterina Cybo, wife of Giovanni Maria da Varano; Porta Buoncompagni is the most recent of all and it is dedicated to the castellan of the town, who was nephew of Pope Gregorio XIII.*

## Il Convento di Renacavata

Considerato in tutto il mondo la culla del grande ordine dei Cappuccini, la costruzione del convento fu autorizzata nel 1528 da Papa Clemente VII grazie all'intercessione di Caterina Cybo, duchessa di Camerino che volle così ringraziare i padri Ludovico e Raffaele Tenaglia da Fossombrone, per l'opera svolta durante la peste del 1527. L'impianto strutturale dell'edificio, che si ispira alla chiesa di San Damiano ad Assisi, è composto da piccoli spazi che riflettono i caratteri di semplicità e povertà predicati da S.

Francesco. La chiesa conserva un autentico gioiello: una terracotta invetriata smaltata e policroma commissionata dalla duchessa Caterina Cybo e realizzata sullo stile di Mattia Della Robbia da Santi Buglioni (1494-1575) raffigurante la Vergine con Bambino, i santi Francesco e Agnese e, nella predella, le stimmate di san Francesco, la deposizione e il martirio di sant'Agnese. Un'altra opera d'arte custodita all'interno della chiesa è il tabernacolo ligneo realizzato da fra' Liberato da Macerata nel 1686. Alcune sale dell'antico convento ospitano inoltre il museo storico cappuccino.



51

## The Monastery of Renacavata

It is considered the birthplace of the glorious Order of Friars Minor of Capuchin. Pope Clemente VII authorised its construction in 1528, following the intercession of Caterina Cybo, Duchess of Camerino, who wished to thank Fathers Ludovico and Raffaele Tenaglia da Fossombrone for their actions during the plague period in 1527. Its plant draws inspiration from the Church of San Damiano sited in Assisi and it is composed by little spaces reflecting the qualities of simplicity and poverty which San Francesco used to preach. The Church still keeps untouched a true

jewel: a polychrome enamelled glazed terracotta ordered by the Duchess Caterina Cybo and realised following the style of Mattia Della Robbia da Santi Buglioni (1494-1575) representing the Vergine con Bambino, Saint Francesco and Saint Agnese and, in the platform, the stigmata of Saint Francesco, the deposition and the martyrdom of Saint Agnese. Another masterpiece kept inside the Church is the wooden tabernacle which Fra' Liberato da Macerata realised in 1686. Some rooms of the ancient monastery house the historical museum of Friars Minor of Capuchin.



### Caterina Cybo (1501- 1567) e l'Ordine dei Cappuccini

Figlia di Franceschetto Cybo e di Maddalena de' Medici, sposò nel 1520 Giovanni Maria da Varano da cui ebbe Giulia, nata nel 1523. Condivise con il marito il governo sullo Stato e fu nominata reggente in caso di morte prematura del marito e della figlia. Giovanni Maria morì di peste nel 1527 e Caterina seppe tenere testa ai vari pretendenti al ducato. Imprigionata per tre mesi non cedette alla forza e si adoperò affinché la figlia, andata in sposa a Guidobaldo della Rovere, non fosse privata dei diritti di successione sul Ducato. Colta, raffinata e devota fu attenta ai bisogni di rinnovamento della Chiesa fino ad essere sospettata, insieme a Vittoria Colonna, di adesione al protestantesimo. Favorì e protesse dagli attacchi del clero e dei Francescani conventuali i primi Cappuccini per i quali ottenne la bolla istitutiva di Clemente VII. Dopo aver alloggiato nel palazzo Fra' Matteo da Baschi ed i suoi compagni, si adoperò per la costruzione del Convento di Renacavata.

### Caterina Cybo (1501- 1567) and the Order of Friars Minor Capuchin

Daughter of Franceschetto Cybo and Maddalena de' Medici, she got married in 1520 with Giovanni Maria Varani. Their daughter, Giulia, was born in 1523. She ruled with her husband and she was appointed regent in case of early death of her husband and her daughter. Giovanni Maria died of plague in 1527 and Caterina proved to be a match for the several claimants to ducal state. She was kept imprisoned for three months but she did not surrender and she struggled to avoid her daughter, got married with Guidobaldo della Rovere, to lose her inheritance rights. Cultured, refined and faithful, she took care about the renewal needs of the Church and she was suspected, together with Vittoria Colonna, to join Protestantism. She supported the first Friars Minor of Capuchin, obtaining for them the stamp from Pope Clemente VII to found their order and protected it against many attacks coming from the cloth and the Conventual Franciscans. She provided accommodation for Fra' Matteo da Baschi and his fellows at her Palace and she did her best for the construction of the Convento di Renacavata (Monastery of Renacavata).

## ... e la visita continua

L'ex chiesa di S. Caterina in stile barocco conserva al suo interno arredi e dipinti originali ed insieme all'annesso convento fu sede dell'Ordine Terziario delle monache domenicane. Oggi la chiesa, sconsacrata, è utilizzata dalla Sezione di Archivio di Stato, che ne usufruisce, per conferenze, convegni e mostre.

**San Venanzetto.** L'attuale piccola chiesa, a pianta trapezoidale con aula circolare, risale al XVIII secolo. Nel XVI secolo, a protezione dell'umida grotta dove secondo la tradizione il giovane Venanzio adorava in segreto la croce, fu costruita una volta e successivamente edificata una piccola chiesa dedicata ai Santi Venanzio e Porfirio. Nel 1585 il piccolo oratorio fu concesso ad una confraternita di operatori nell'arte della lana con l'obbligo di mantenere il culto della chiesa e della grotta.

**Il Monastero delle Carmelitane.** La Comunità camerte risale al 1650 e fu fondata da suor Eufemia Serarangelì da Colle di Sentino. L'attuale convento con piccola chiesa annessa è opera di Alberto Liberti (1965)

### ...and the tour goes on

*The former church of saint Caterina in baroque style still contains original furniture and paintings and, together with the annexed convent, it was the siege of the Tertiary Order of the Dominican Nuns. Today, the church, deconsecrated, is used for conferences and exhibitions by the State Archives section.*

*San Venanzetto. The present small church, with trapezoidal plan and circular hall, dates back to the XVIII century. In the XVI century, to protect the damp cave where, according to tradition, the young Venanzio used to secretly worship the Cross, a vault and, later, a church, dedicated to Saints Venanzio and Porfirio, were built. In 1585 the small oratory was given to a wool manufacturers brotherhood with the obligation to maintain the cult of the church and of the cave.*

*The Monastero delle Carmelitane (Carmelites' convent) was designed by Alberto Liberti in 1965, with the annexed church. The Community of Camerino dates back to 1650 and was founded by Sister Eufemia Serangelì from Colle di Sentino.*

## Crediti / Credits

Comune di Camerino  
Assessorato alla Cultura  
Assessorato al Turismo  
www.comune.camerino.mc.it

Coordinamento editoriale di Fiorella Paino  
Testi di Fiorella Paino  
con la collaborazione di Ilaria Costantini

*Editing Fiorella Paino  
Text by Fiorella Paino  
in collaboration with Ilaria Costantini*

La scheda sulla Pinacoteca e Musei Civici è stata curata da Barbara Mastrocola

*The text about the Civic Picture gallery and Museum is provided by Barbara Mastrocola*

### Si ringraziano

Chiara Invernizzi, Maria Luisa Magnoni ed Alessandro Blasetti per la collaborazione nella stesura della scheda sul Museo di Scienze Naturali, Franco Rollo per le notizie e le foto sui ritrovamenti umani della Rocca Borgeasca e sul pugnale dell'Età del Rame.

### A special thank to

Chiara Invernizzi, Maria Luisa Magnoni and Alessandro

*Blasetti for their collaboration to the writing of the text about the Museo di Scienze Naturali (Natural Sciences Museum), to Franco Rollo for the news and the photos referring to the human remains finding at the Rocca Borgeasca and the flint dagger of the Copper Age.*

*Traduzione a cura di  
Translated by  
Studio di consulenza linguistica Ferranti C.*

*Progetto grafico a cura di  
Plans & Drawings provided by  
Studio Kbrush*

### Le foto sono di / Picture are taken by

Foto Rino di Gabriele Carnevali (2, 5, 10, 21, 34, 40, 48, 51)  
Foto Studio di Roberto Conti (7, 11, 12, 13, 19, 22, 31, 32, 33, 41, 43, 45, 49)  
Marco Montecchiarì (4, 8, 9, 35, 42, 44, 50)  
Mario Severini (14, 17, 18, 24, 25, 26, 27, 38)  
Fiorella Paino (3, 20, 23, 28, 29, 30)  
Archivio della Pinacoteca e Museo Civici (6, 36, 37, 46, 47)  
Archivio Museo di Scienze Naturali (15, 16)

Il disegno sul frontespizio è dell'architetto Giovanni Marucci

*The frontispiece is by architect Giovanni Marucci.*

# Informazioni utili

## Useful Information

### Pro Loco / Tourist Information

Comune di Camerino  
Local Authority  
[www.camerino.mc.it](http://www.camerino.mc.it)  
Corso Vittorio Emanuele II, 17  
Tel. 0737.634711 - Fax 0737.630423  
[comune@camerino.sinp.net](mailto:comune@camerino.sinp.net)

**Biblioteca comunale Valentinianna**  
Tel. 0737.632394

**C.U.S. Camerino**  
Tel. 0737.402134 - 0737.630047

**Impianto sportivo polivalente**  
Località Le Calvie - Tel. 0737.630367

**Pinacoteca e Museo civici**  
Tel. 0737.402309-10

**Piscina comunale**  
Tel. 0737.630435

**Teatro Filippo Marchetti**  
Tel. 0737.636041

**Associazione Turistica  
"Pro Camerino" IAT**  
**Informazioni Turistiche**  
*Tourist Information Point*  
Corso Vittorio Emanuele II, 21  
Tel./Fax 0737.632543  
[proloco@camerino.sinp.net](mailto:proloco@camerino.sinp.net)  
[unicitt@puntoinformativo.it](mailto:unicitt@puntoinformativo.it)  
[www.unicam.it](http://www.unicam.it)

**University Information Point**  
Piazza Cavour 19/f  
Tel. 0737.402085  
Numero Verde 800 054000  
[unicitta@unicam.it](mailto:unicitta@unicam.it)

**Forze dell'ordine**  
**Local Police Authority**  
Carabinieri  
Compagnia e Stazione di Camerino  
Via Bongiovanni  
Tel. 0737.634600

**Corpo Forestale dello Stato**  
Comando Stazione  
Via Le Mosse  
Tel. 0737.632662

**Guardia di Finanza**  
Comando Tenenza  
Località Caselle  
Tel. 0737.632347

**Polizia di Stato**  
Distaccamento Polizia Stradale  
Camerino  
Via Le Mosse  
Tel. 0737.630773

**Polizia Giudiziaria**  
c/o Procura della Repubblica  
Tribunale di Camerino  
Piazza Mazzini  
Tel. 0737.630052

**Polizia Municipale**  
Vicolo del Comune  
Tel. 0737.634737 - 366.6582674

**Polizia Penitenziaria**  
c/o Casa circondariale  
Via Sparapani  
Tel. 0737.632363

**Vigili del Fuoco**  
Distaccamento di Camerino  
Località Caselle  
Tel. 0737.632322

**Sanità / Health**  
Asur Marche  
Zona territoriale n. 10 - Camerino  
[www.asurzona10.marche.it](http://www.asurzona10.marche.it)  
Direzione:  
Palazzo delle Esposte, via Lili  
Tel. 0737 6391

**Ospedale Santa Maria della Pietà  
Santo Pio**  
Località Caselle - Camerino  
Tel. 0737.6391 - Fax 0737.639203

**Pronto intervento 118**  
URP Tel. 0737.638554 - 561  
[zi10.urp@sanita.marche.it](mailto:zi10.urp@sanita.marche.it)  
CUP 800 219813  
Guardia Medica 800.118013  
Info tel. 0737.639241

**Farmacie / Chemist shops**  
**Farmacia Centrale**  
Corso V. Emanuele 40  
Tel. 0737.632511

**Farmacia Comunale**  
Piazza Umberto 16  
Tel. 0737.633568

**Farmacia Milesi-Ferretti**  
Via Ridolfini 16  
Tel. 0737.633016 - 633312

**Ufficio Postale / Post Office**  
Piazza Umberto I  
Tel. 0737 634811

**Banche / Banks**  
Banca dei Sibillini Credito  
Cooperativo di Casavecchia  
Via G. Leopardi 52 - Tel.  
0737.630431

Banca delle Marche  
Via V. Favorino 4 - Tel. 0737.636049

Cassa di Risparmio di Foligno  
Via Pallotta, 20 - Tel. 0737.636171

UBI / Banca Popolare di Ancona  
Piazza C. Mario 5 - Tel. 0737.636146

## Come arrivare

### How to reach us





Comune di  
Camerino



Camerino  
Comune Bandiera Arancione  
Touring Club Italiano

